L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno ZLIII - N. 179 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.—
Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.—
Pei paesi della Convenz. di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

VENERDI' 5 AGOSTO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

La soddisfazione italiana

per l'accordo fra Bulgaria e l'Intesa balcanica

Una nota dell' "Informazione diplomatica,,

ROMA, 4 sera

L'« Informazione diplomatica », nella sua nota odierna N. 17 pubblica quanto segue:

Negli ambienti responsabili romani è stato salutato con viva soddisfazione l'accordo raggiunto fra l'Intesa balcanica e la Bulgaria. Quest'accordo, mentre conferma lo stato di distensione morale esistente oggi nei Balcani, grazie sopratutto alla politica di Stojadinovic, dà al tempo stesso una legittima soddisfazione alla Bulgaria che viene liberata di quella parte del trattato di Neully che le imponeva una specie di minoranza di carattere militare.

Questa revisione del trattato, avvenuta attraverso le vie della conciliazione, è un esempio che potrebbe essere seguito in altri settori europei nei quali la situazione rimane particolarmente delicata.

L'Italia, legata da tanti interessi al bacino danubiano-balcanico, saluta con compiacimento tutto quanto, migliorando le relazioni fra quei popoli, inizio di un nuovo periodo di storia, reca altresì un contributo effettivo alla pace e alla ricostruzione europea. (Stefani).

Favorevoli sviluppi previsti a Belgrado

BELGRADO, 4 sera

La stampa iugoslava continua ad occuparsi diffusamente delle ripercussioni dell'accordo di Salonicco.

Il *Novosti* scrive che per la Jugoslavia l'accessione della Bulgaria al patto balcanico, rappresenta un nuovo successo della sua politica estera. Rilevato il lavoro svolto dalla Jugoslavia, fin dal primo momento, affinchè la Bulgaria venisse attratta nel Patto, liquidando tutto quello che di pericoloso esisteva fra i due Paesi, il giornale ricorda la visita del defunto re Alessandro a Sofia che rappresentò l'inizio di una nuova era nelle relazioni fra i due Paesi, che, prima vivevano in vera ostilità creata sugli intrighi provenienti dal di fuori.

Due anni più tardi, la Jugoslavia si trova già nella possibilità di stringere con la Bulgaria il patto di amicizia, primo passo verso quanto è stato realizzato a Salonicco.

Il giornale aggiunge che il gesto dell'Intesa balcanica di permettere, ufficialmente ed in forma solenne, alla Bulgaria di riprendere i propri diritti, viene considerato negli ambienti jugoslavi di particolare importanza in vista delle trattative in corso fra l'Ungheria e gli stati della Piccola Intesa.

Dopo l'accordo di Salonicco — scrive la *Politika* — si prevede possibile una soluzione pacifica delle questioni esistenti fra l'Ungheria ed i suoi vicini.

L'accordo di Salonicco, secondo gli ambienti politici jugoslavi apre le porte al riconoscimento della sovranità ungherese anche nel campo degli armamenti e, a quanto si riferisce, la questione dovrebbe essere trattata durante la prossima riunione della Piccola Intesa a Bled.

Dal Giappone alla Bulgaria

ROMA, 4 sera

Nell'articolo di fondo intitolato « Dal Giappone alla Bulgaria », il *Giornale d'Italia* rileva che l'apprezzamento del *Temps*, il quale scrive che « gli ambienti ufficiali italiani mantengono la più grande riserva di fronte agli avvenimenti dell'Estremo Oriente e non si pronunciano sulla portata degli incidenti, che mettono alle prese le forze giapponesi e sovietiche, è evidentemente affrettato e arbitrario.

La sostanza della politica italiana — continua il giornale — è troppo chiara per lasciar dubbi sul suo pensiero di fronte al nuovo conflitto, più o meno acuto che si apre fra il Giappone e la Russia dei Sovieti. L'Italia considera che la mossa delle truppe sovietiche, le quali hanno occupato con spirito offensivo e imperialista, un territorio che non appartiene alla sovranità sovietica, sia un indice di nuova aggressività russa, e un elemento di nuovo perturbamento dello stato già così sconvolto e pericoloso dell'Estremo Oriente.

Il *Giornale d'Italia* prosegue dicendo che l'Italia, decisamente avversa alla violenta e distruttiva propaganda del comunismo nel mondo, sia esso spagnolo o cinese, ha sempre considerato la risoluta azione nella quale il Giappone si è impegnato in Cina, come un coraggioso gesto diretto non soltanto a garantire vitali, legittimi e riconoscibili interessi nipponici nel continente asiatico, ma a salvare la stessa civiltà cinese minacciata dalle corruzioni bolsceviche e dagli eccessivi accapparramenti bancari e politici, di talune grandi potenze mondiali.

Passando poi ad occuparsi del Patto di Salonicco il giornale scrive che l'Italia fascista, la quale si è sempre battuta in ogni occasione per la restituzione della piena eguaglianza dei diritti, compreso quello degli armamenti a tutti gli Stati, sopprimendo l'infausta divisione antidemocratica fra i due diversi regimi gerarchici degli Stati vinti e degli Stati vincitori, non può che prendere atto con il più profondo compiacimento di questo ritorno alla ragione e alla giustizia, che si manifesta sia pure tardivamente fra i Paesi balcanici.

Non vi è dubbio che le vie per questo generale accordo balcanico, che restituisce finalmente alla Bulgaria con la libertà degli armamenti, il pieno esercizio della sua sovranità, siano state spianate dal primo accordo balcanico concluso tra la Jugoslavia e la Bulgaria sotto il governo di Stojadinovic, che assicura una pace perpetua alle due vicine Nazioni slave.

Questo accordo, che riflette lo spirito realistico e realizzatore della politica di Stojadinovic, è stato il primo gesto balcanico che abbia spezzato l'isolamento politico della Bulgaria e reso omaggio alla lealtà, alla fierezza nazionale e ai lunghi sacrifici del suo Re e del suo popolo. In questo accordo era anche già contenuto il germe del ripristino della libertà bulgara degli armamenti.

Assicurandosi reciprocamente la pace perpetua, la Jugoslavia veniva infatti a consacrare la sua piena fiducia e sicurezza nei riguardi della Bulgaria, così da non temerne più il riarmo e il suo uso.

Rilevato come anche questo accordo si sia svolto fuori della S. d. N. «l'Italia — termina il giornale — non può che salutare con cordialità di amico il nuovo generale accordo balcanico e il ritorno del fiero popolo bulgaro ad uno Stato veramente sovrano, libero e armato, capace di provvedere anzitutto con i mezzi nazionali al suo non tramontato destino ».

Energica protesta tedesca

per lo sconfinamento di due aerei ceki

BERLINO, 4 sera

A mezzo del suo Ministro a Praga, il Governo del Reich ha elevato presso quel Governo la più energica protesta contro la premeditata violazione della sovranità aerea tedesca, compiuta ieri da due apparecchi militari ceki ed ha chiesto la punizione dei responsabili.

I giornali danno il massimo rilievo al passo compiuto dal Reich a Praga per protestare contro il nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco e chiedere la punizione dei responsabili.

Dietro questa protesta e questa richiesta — scrive l'ufficiosa Boersen Zeitung *— è tutto quanto il popolo tedesco il quale attende la risposta di Praga con un interesse adeguato al significato politico della recente provocazione ceka.*

Praga deve sapere che lo scopo dimostrativo di quest'ultima è stato perfettamente compreso in Germania e che ne teniamo il dovuto conto.

Il Berliner Tageblat *esprime l'aspettativa che il governo cecoslovacco riconosca il carattere di gravità della protesta tedesca ed agisca di conseguenze.*

I rapporti di Londra e di Parigi con il Governo italiano

LONDRA, 4 sera

Un'informazione ufficiosa del *Times* dice che Lord Perth, ambasciatore britannico a Roma, ha esposto a Lord Halifax il pensiero italiano sulle prospettive di una rapida messa in atto dell'accordo anglo-italiano. « Sotto questo aspetto non vi sono stati — dice il *Times* — mutamenti da quando la questione fu sollevata, eccetto che, come si comprende, il tempo è passato senza avvicinare la condizione preliminare per il completamento dell'accordo. Questo rincresce molto a Londra, ma è difficile vedere che cosa si possa fare, eccetto che andare avanti con il progetto del Comitato di non intervento per il ritiro dei volontari dalla Spagna ».

E' degno di nota che il *Times* fa seguire a questa osservazione una corrispondenza da Parigi, nella quale si dice che ieri il signor Blondel, incaricato di affari francesi a Roma, ha fatto una relazione al Ministro degli esteri Bonnet.

« E vi è ragione di credere — aggiunge il corrispondente — che il sig. Blondel sia stato nell'impossibilità di lasciare balenare alcuna speranza di un vicino mutamento della condotta negativa dell'Italia per la ripresa delle negoziazioni verso un accordo franco-italiano ».

Questo conferma l'informazione già data, giorni fa, da Pertinax al *Daily Telegraph*, e messa accanto alla situazione anglo-italiana, esposta dall'ambasciatore britannico a Lord Halifax, non resta che dedurre che a Londra il Governo e il mondo diplomatico vanno in vacanza, disposti a lasciar dormire per il momento le speranze di una prossima realizzazione di quell'intesa e collaborazione, tante volte definita la prima pietra sulla strada della pacificazione generale europea.

Troviamo però un'altra informazione non meno negativa: ed è che non si prevede che vi sarà un'altra prossima visita dell'inviato speciale di Hitler a Londra. « Un vero peccato — soggiunge l'informatore del *Daily Telegrap* — perchè vi è ragione di credere che il Primo Ministro Chamberlain aveva sperato di ricevere qualche ulteriore messaggio personale del Fuehrer in questo momento.

Informazioni del "Jour,,

PARIGI, 4 sera

Notevole riserbo oggi da parte degli osservatori diplomatici intorno alle conversazioni Bonnet-Blondel e alle relazioni italo-francesi, che ne sono stato il tema. Si riafferma in genere il carattere stazionario dei rapporti tra Roma e Parigi e si torna di bel nuovo, ma senza spunti polemici, ad attribuire a Roma la stasi attuale dei negoziati.

Una nota alquanto diversa è data dal *Jour*, il cui redattore diplomatico crede di sapere che un nuovo sforzo sta per essere tentato, in vista della ripresa di negoziati per l'accordo franco-italiano nel Mediterraneo, analogo a quello firmato tra Londra e Roma.

« I negoziati con Roma rimangono possibili — scrive il redattore del *Jour* — a condizione che le nostre domande non oltrepassino in un certo qual modo il ragionevole. In particolare, il regolamento della questione spagnuola deve essere il coronamento delle conversazioni e dell'accordo eventuale, ma non il preambolo. Su questo preciso punto tutti i riferimenti all'accordo italo-britannico, che subordina la sua propria entrata in vigore al ritiro dei volontari, sono semplici sottigliezze politiche ».

La morte dell'On. Alessandro Parisi

RECANATI, 4 sera

E' deceduto stamane all'ospedale civico, ove era stato ricoverato, l'onorevole Alessandro Parisi, presidente dell'Associazione Arditi d'Italia, che era rimasto vittima di un tragico incidente automobilistico avvenuto ieri nei pressi di Porto Recanati.

La salma, deposta nella camera ardente allestita nella sede comunale, è vegliata dalle autorità e dai rappresentanti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche.

Alessandro Parisi nacque il 24 febbraio 1882 a Palermo. Allo scoppio della guerra, ufficiale di cavalleria di complemento, chiese ed ottenne di passare in S. A. P. Comandò dapprima un battaglione di bersaglieri, poi il 10.o reparto d'assalto con la divisione d'assalto. Combattè pure in Libia. Durante i numerosi combattimenti rimase tre volte ferito e la sua strenua azione di combattente fu premiata con tre medaglie d'argento al valor militare, con la croce dell'Ordine militare di Savoia e con una promozione per merito di guerra. Nel 1919 partecipò a fondare l'Associazione Arditi d'Italia.

Iscritto ai fasci dal 23 marzo 1919 fece parte a più riprese del Direttorio del Fascio Romano. Nel 1933-1934 tenne la Segreteria federale amministrativa dell'Urbe. Nelle elezioni del marzo 1934 era stato eletto deputato al Parlamento ed il 29 ottobre dello stesso anno nominato presidente della Corporazione fascista del credito e delle assicurazioni.

Il Consiglio dei Ministri convocato per il 1° Settembre

ROMA, 4 sera

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il 1.o Settembre alle ore 10 al Viminale. (Stefani).

Omaggio di pubblicazioni al Capo del Governo

ROMA, 4 sera

Il Ministro della cultura popolare ha presentato al Duce la nuova pubblicazione dell'on. Ermanno Amicucci *La Stampa della Rivoluzione e del Regime*, edita da Mondadori nella collana *Panorami di vita fascista*, sotto gli auspici del P. N. F. Il Duce ha gradito l'omaggio.

Il Duce ha ricevuto anche l'on. Silvio Gay, che gli ha fatto omaggio del suo volume *L'Italia ed il petrolio*.

Infine Mussolini ha ricevuto il generale Fettarappa Sandri, che gli ha presentato in omaggio il suo volume *Commentari dell'Impero, Le unità e i Capi*.

3700 insegnanti acclamano al Duce a Piazza Venezia

ROMA, 4 sera

Il Ministro dell'Educazione nazionale si è recato stamane alla basilica di Massenzio dove, d'ordine del Comandante generale della Gil, erano convenuti 3700 fra presidi e insegnanti presenti a Roma per il corso nazionale organizzato dal Comando generale della Gil. Era presente il Capo di Stato Maggiore della Gil.

Il Ministro, dopo avere rivolto il suo saluto ai convenuti, ha messo in rilievo l'alto valore del raduno, ha illustrato i principali problemi attinenti alla Scuola media ed ha infine ricordato gli stretti legami che intercorrono tra quest'ultima e le varie istituzioni del Regime. Il discorso del Ministro è stato accolto da una vibrante dimostrazione di omaggio all'indirizzo del Duce.

Quindi i 3700 insegnanti si sono incolonnati e, al canto degli inni della Rivoluzione, si sono portati a Piazza Venezia dove l'imponente massa degli insegnanti ha ardentemente invocato il Duce. La manifestazione di devozione si è prolungata intensissima e allorchè il Duce sorridente è apparso al balcone si è fatta entusiastica, mentre l'invocazione di «Duce! Duce!» saliva sempre più alta e vibrante di passione e di ardore.

Per tre volte il Duce è stato costretto ad affacciarsi al balcone e quando la vetrata si è definitivamente rinchiusa la clamorosa e gioiosa manifestazione degli insegnanti e della folla è continuata ancora, concludendosi poi al canto di «Giovinezza».

L'annuale manifestazione di Fede e di ricordo ai Caduti sul Monte Grappa

TREVISO, 4 sera

Ogni anno, il 4 di agosto, dal lontano 1904 quando il Cardinale Sarto inaugurava e benediceva la statua della Madonnina del Grappa, le popolazioni della zona si recavano in pio pellegrinaggio quassù, sulla cima che si alza ardita dominando la pianura dal Piave al Brenta, fino a Venezia, all'Adriatico.

Dopo la guerra quando al sentimento religioso, si è unito, possente, il sentimento di riconoscenza ai Caduti, il pellegrinaggio, per merito precipuo dell'Opera *Madonnina del Grappa*, si è fatto ogni anno più imponente, richiamando, non solo la folla dei paesi vicini, ma le Autorità ed il popolo delle città vicine.

Quest'anno in particolar modo, ventennale della Vittoria, il rito religioso sulla vetta ha assunto una importanza ed una grande solennità mai viste.

La giornata chiara di sole ha favorito la venuta di una grande folla specie della zona pedemontana, la quale, partita ieri sera dei propri paesi, è salita durante la notte al chiarore della luna, giungendo alla cima nelle prime ore del mattino.

Combattenti e Mutilati sono saliti per inginocchiarsi ancora una volta ai piedi della Madonnina, che li protesse in guerra; per sostare in preghiera dinanzi ai loculi di parenti ed amici.

E coi combattenti e mutilati sono saliti anche i giovani soldati della Patria per apprendere e meditare dinanzi a luoghi tanto gloriosi. I baldi bersaglieri del 6.o Reggimento, hanno reso infatti gli onori militari alla tomba del Maresciallo Giardino, il glorioso difensore del Grappa, ed a tutti i Caduti.

Alle ore 7 ha celebrato la Santa Messa in suffragio del Maresciallo Giardino il Rev. Monsignor Pretto, Cancelliere della Curia Vescovile di Padova, presidente dell'opera Madonna del Grappa dopo che i combattenti convenuti avevano deposto una corona sulla tomba del Maresciallo.

Alle ore 9 ha celebrato la Santa Messa per i caduti S. E. Monsignor Antonio Mantiero vescovo di Treviso, presenti i rappresentanti dei Prefetti, i Federali e Rettorati delle Provincie di Treviso, Padova, Vicenza e Belluno e le Sezioni combattenti dei paesi della zona. E' pure presente il colonnello Monte Melone già aiutante di campo del Maresciallo Giardino, venuto espressamente da Napoli.

Il VI Bersaglieri era disposto per Compagnie intorno al Sacello da cui uscivano le melodie che accompagnavano la celebrazione.

Alla Elevazione si spandevano nell'aria le note dell'inno *al Piave* ed al *Monte Grappa*.

Una viva commozione prende tutti e stringe il cuore. Sono ricordi, visioni care che passano dinanzi le ginocchia si piegano ad adorare il Signore della vita, in questo che è il regno della morte gloriosa.

Dopo la celebrazione, il Vescovo di Treviso ha pronunciato un infiammato discorso rievocando al Monte Grappa le visite del generale Giardino fin dal 1919 ed il vaticinio di Mussolini che sin da allora, dalle commemorazioni del Grappa e dell'Ortigara vedeva la prima aurora della riscossa nazionale.

Ricordato il Santo Papa Pio X, che sulla cima del Grappa volle la Madonnina, patrona delle Venezie, Sua Eccellenza afferma che oggi non v'è monte che ne superi la fama e la gloria.

Dopo aver esaltato l'eroismo dei combattenti italiani ed avere benedetto al sacrificio dei Caduti, S. E. ha auspicato la pace dei popoli nella giustizia, aggiungendo per altro che se un'altra volta l'Italia fosse chiamata a difendere anche con le armi la sua terra, i suoi diritti e la sua potenza, sarà la Madonnina del Grappa una volta ancora il presidio della Patria regina di unità, di forza e di vittoria.

Dopo il discorso che la folla ha applaudito intensamente, S. E. ha impartito l'assoluzione e benedizione ai tumuli, facendo il giro dell'ampio piazzale, mentre le truppe presentavano le armi e la musica eseguiva la canzone del Grappa.

LA TENSIONE NIPPO-SOVIETICA

Verso un accomodamento diplomatico degli incidenti di Ciangkaofeng?

Nei circoli giapponesi prevale l'ottimismo ma la minaccia russa persiste con nuovi atti di ostilità

TOKIO, 4 sera

Il Ministero della Guerra annuncia che nella giornata di ieri le forze sovietiche, dopo una ritirata sulle posizioni retrostanti, hanno sferrato, alle 22.30 un nuovo assalto simultaneo a nord-ovest di Ciaotsoping e a sud-est di Ciagkaofeng.

Le fanterie russe, sostenute da batterie di artiglieria pesante, hanno cercato di facilitare la loro operazione con l'uso di numerosissimi razzi luminosi.

Secondo le ultime informazioni, nelle prime ore di stamane il combattimento continuava accanito, con esito incerto. Al Ministero della Guerra non si dubita tuttavia che gli invasori saranno respinti. Anzi, secondo notizie non ancora confermate, le forze sovietiche avrebbero già ripiegato sulla posizione di partenza.

Villaggi bombardati

I Giapponesi precisano inoltre che l'artiglieria russa, postata in un punto a oriente del fiume Tumen, ha proceduto al bombardamento dei villaggi di Kojo e Sozan, nel nord della Corea fra le ore 20 di ieri sera e le ore una di stamane.

Nonostante queste notizie allarmistiche sembra che nei circoli ufficiali prevalga l'ottimismo.

Costantino Smetanin, incaricato di affari dell'U.R.S.S. ha visitato Horinuchi, Vice Ministro degli Esteri, alle ore 10 di stamani. La conversazione è durata più di un'ora. L'Agenzia « Domei » crede sapere che Horinuchi ha respinto le contropropose sovietiche del due di agosto relative alla occupazione di Ciangkaofeng da parte delle truppe nipponiche, insistendo sul fatto che le truppe sovietiche avevano agito illegalmente e chiedendo che il Governo di Mosca voglia riesaminare con attenzione la questione.

Si lascia sperare che gli incidenti possano ormai ritenersi regolati ed avviati ad una soluzione per via diplomatica.

Si apprende, infatti, che il Governo di Tokio è disposto, pure di raggiungere una soluzione soddisfacente, a fare qualsiasi concessione a Mosca.

Nonostante la brutta piega che aveva preso l'incidente in questi ultimi giorni si dà prova di volere giungere ad un accomodamento. Alcuni circoli prevedono una soluzione soddisfacente, per entrambe le parti. Comunque si fa osservare che molto dipende dall'atteggiamento dei Comandi militari locali nella zona degli incidenti, poichè una azione avveniata ed una offensiva su vasta scala potrebbero compromettere le trattative diplomatiche e facilmente provocare un più vasto conflitto.

Responsabilità sovietica

Per quanto riguarda il Giappone, questo pericolo non esiste, poichè i presidii militari della Corea riceveranno gli ordini direttamente dal Ministro della Guerra, generale Itagaki, il quale è sicuro di essere obbedito.

Spetta dunque a Mosca a dimostrare di avere il pieno controllo delle sue forze armate dislocate in Estremo Oriente, se veramente si vuole evitare che l'incidente di Ciangkaofeng si allarghi e si aggravi.

Da Mosca si ha intanto che l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu ha consegnato oggi a Litvinoff una nuova protesta ed ha chiesto che misure immediate siano prese dal Governo sovietico per impedire che altri incidenti avvengano alla frontiera russo-mancese.

Stamane intanto il principe Konoye e parecchi suoi colleghi di Governo si sono intrattenuti lungamente con alcuni membri del Consiglio di Gabinetto con i quali hanno avuto uno scambio completo di idee sulla situazione attuale.

Proposte giapponesi

Il Ministro della Guerra comunica stassera che le artiglierie sovietiche bombardano di quando in quando le posizioni nipponiche nella regione di frontiera ma che salvo questi bombardamenti sporadici non v'è da segnalare alcun mutamento della situazione nella zona di frontiera secondo le notizie pervenute a tutto oggi.

Il portavoce del Ministero degli Esteri intanto ha dato stassera una dichiarazion riferendo che il Vice Ministro degli Affari Esteri, Horinouki, ha invitato l'Incaricato d'Affari sovietico, Smetanin a recarsi al Ministero degli Esteri e gli ha fatto alcune proposte per la cessazione delle ostilità al confine orientale della regione che si trova tra il Mancciukuò e l'Unione sovietica. Il Vice Ministro degli affari esteri ha chiesto a Smitanin di trasmettere tali proposte prontamente a Mosca e di fargli conoscere la risposta del Governo sovietico.

Malgrado l'atteggiamento tranquillo nei confronti del nuovo incidente con l'U.R.S.S. ed il carattere conciliante dei passi fatti finora dal Governo giapponese i provvedimenti relativi dell'oscuramento delle luci sono stati estesi al Giappone orientale. I provvedimenti sono estesi anche alle città di Tokio a Yokohama a partire da stanotte fino a nuovo ordine.

Secondo informazioni qui giunte da fonte sicura si apprende che le forze navali giapponesi che risalgono lo Yang Tze, verso Hankow, hanno deciso di attaccare le navi cinesi che battendo abusivamente bandiera straniera e pertanto al sicuro dai colpi dei nipponici posano mine e creano sbarramenti attraverso il fiume.

Stalin dà carta bianca a Bluecher

Le divergenze in seno al Consiglio di guerra sovietico

VARSAVIA, 4 sera

Secondo i giornali, la riunione del Consiglio di guerra, avvenuta recentemente a Mosca, sarebbe stata alquanto movimentata essendosi manifestata tra coloro che vi hanno partecipato una netta differenza di opinioni sulle deliberazioni da prendere nei confronti degli incidenti avvenuti in Estremo Oriente al confine della Corea e del Mancciukuò.

Sempre secondo quanto affermano i giornali, Stalin ed i rappresentanti dell'Esercito rosso, si sarebbero dichiarati contrari ad una guerra col Giappone, mentre i rappresentanti del Comintern avrebbero insistito per una immediata azione militare dichiarandosi partigiani della guerra.

Durante la discussione — durata circa dieci ore — essi avrebbero, tra l'altro, affermato che per realizzare le teorie di Lenin, è necessario attaccare l'Europa Occidentale: ma questo attacco va iniziato dichiarando la guerra al Giappone. Ai bellicosi piani dei rappresentanti del Comintern avrebbero replicato i rappresentanti dell'Esercito rilevando come sarebbe un grosso errore per la U.R.S.S. lanciarsi in una guerra senza una preparazione sufficente.

Di questo parere si sarebbe dichiarato anche Stalin. Le notizie su questa riunione del Consiglio di Guerra supremo sovietico per quanto imprecise, confermano l'opinione espressa da persone di solito bene informate di quanto avviene a Mosca e cioè che la tattica preferita dal Cremlino, almeno per il momento, sarebbe quella di lasciare agire Bluecher, il comandante dell'esercito sovietico dell'Estremo Oriente. Questa soluzione sembra preferibile poichè lascia la possibilità a Mosca di regolarsi secondo gli avvenimenti e in ogni caso, di addossare la responsabilità della situazione al Bluecher i cui sentimenti di aperta ostilità per il Giappone sono noti.

Londra segue attentamente la situazione

LONDRA, 4 sera

Si continua a mantenere la più viva attenzione sugli avvenimenti in Estremo Oriente e specialmente sugli sviluppi degli incidenti al confine nippo-sovietico.

Si dà molta importanza al colloquio che il ministro degli Esteri, Ugaki, ha avuto a Tokio con il Primo ministro, Principe Kenoye.

Nulla è trapelato sulla sostanza della conversazione e sulle sue conclusioni, ma al colloquio si attribuisce una importanza eccezionale.

Il Primo Ministro inglese ha ricevuto parecchie personalità del mondo politico e diplomatico a Downing Street.

Un lungo colloquio è stato quello che il Primo Ministro ha avuto con lord Halifax, colloquio che è durato un paio d'ore.

Si dice pure che dietro preghiera di Chamberlain lord Halifax, Ministro degli Esteri, si tratterrà un paio di giorni a Londra prima di ripartire per la sua proprietà nel nord dell'Inghilterra.

Il Primo Ministro invece è ripartito per la Scozia. Un telefono privato lo collegherà con lord Halifax sia quando si troverà a Londra sia quando sarà in campagna. Anche tutti gli altri Ministri potranno essere convocati telefonicamente a qualche ora di distanza, ove fosse necessario riunire d'urgenza un Consiglio di Gabinetto.

Nei circoli politici più vicini al Governo si cerca di considerare la situazione nippo-sovietica con calma e senza eccessivi allarmi, ma nello stesso tempo non ci si nasconde la possibilità che da un momento all'altro esso possa divenir critica e dare luogo ad una conflagrazione le cui conseguenze sarebbero gravissime.

La situazione ha i suoi riflessi anche in Borsa dove si è notato un nuovo tracollo dei titoli giapponesi.

Da Washington informano che anche quei giornali esprimono vive preoccupazioni.

Il Filadelfia Inquirer rileva la gravità della tensione in Manciuria ricordando come negli ultimi anni oltre quattrocento incidenti di frontiera hanno turbato le relazioni russo nipponiche.

Notizie da Burgos informano che la stampa nazionale spagnola segue con vivissimo interesse lo sviluppo del nuovo incidente nippo-sovietico. Il redattore diplomatico del Diario Vasco di S. Sebastiano formula, tra l'altro, l'ipotesi che il maresciallo Bluecher si proponga di scatenare un conflitto armato allo scopo di proclamare una dittatura militare e di eliminare Stalin.

Nuove assegnazioni per le Case popolari

ROMA, 4 sera

Si è riunito, sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., il Consiglio del Consorzio fra gli istituti fascisti per le case popolari per decidere su importanti questioni all'ordine del giorno.

A parte varie deliberazioni adottate sempre ai fini del potenziamento dell'attività degli istituti associati e di ordinaria amministrazione, il Consiglio del predetto Consorzio ha proceduto a ripartire tra gli istituti stessi, le residue disponibilità dei fondi ottenuti per l'attuazione del programma dell'anno XVI da vari enti finanziatori.

Dette disponibilità, per un totale di lire 35.000.000, sono state assegnate come appresso: All'Istituto di Aosta lire 1.000.000; di Avellino lire 500.000; di Bari lire 2.000.000; di Benevento lire 1.000.000; di Bologna lire 2.000.000; di Cagliari lire 1 milione; di Cosenza lire 1.000.000; di Firenze 2.000.000; di Foggia 1.000.000; di Lecce 1.000.000; di Matera 1 milione; di Milano 8.000.000; di Modena 1.500.000; di Napoli 2.000.000; di Potenza 1.000.000; di Roma 5.000.000; di Salerno 1.000.000; di Sassari 1.000.000; di Taranto 2.000.000. Totale lire 35.000.000.

I mutui relativi da contrarsi dagli istituti saranno assistiti dal concorso dello Stato nel pagamento degli interessi.

Il Consiglio ha pure deliberato nuove concessioni di contributo e l'aumento di altri già accordati a favore degli istituti di Bari, Bologna, Genova, Livorno, Ferrara, Modena, Sassari, Torino, Trieste e Venezia. L'onere complessivo per lo Stato è di lire 1.603.500.

Particolare cenno merita poi la deliberazione adottata dal Consiglio circa la ripartizione fra gli istituti di L. 25.000.000 (i cui mutui saranno pure assistiti dal contributo statale) per la costruzione di alloggi da destinare alle famiglie degli operai addetti all'industria in genere. La deliberazione di cui sopra costituisce il coronamento di trattative svoltesi per estendere l'attività benefica degli Istituti fascisti per le case popolari alla popolazione che vive nei pressi delle grandi industrie, gangli vitali della vita della Nazione.

La Confederazione ha ottenuto i venticinque milioni di cui sopra dall'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Le ditte industriali dal canto loro contribuiranno con apporti in danaro e con la cessione delle aree edificabili a rendere ancor più sopportabili per le famiglie operaie i canoni di affitto dei costruendi alloggi.

Vagliati i più urgenti bisogni, d'intesa con la Confederazione degli industriali, i 25 milioni in atto disponibili sono stati così ripartiti: All'Istituto di Roma L. 4.000.000; di Terni 2.000.000; di Bolzano 3.100.000; di Forlì 2.000.000; di Trieste 2 milioni; di Massacarrara 3.000.000; di Vicenza 3.000.000; di Reggio Emilia 2.000.000; di Catanzaro 2.000.000; di Cagliari 700.000; di Modena 1 milione e 200.000;

UN'EPOPEA DI ARDIMENTI APOSTOLICI

Il Cardinale Giovanni Cagliero

Una fulgida gloria italiana, un insonne operaio evangelico, pronto a tutte le battaglie, gli eroismi dell'apostolato; un vero pioniere, che propagò dovunque il regno del Signore, maturò in terra di Missione le più grandi conquiste, stampando un'orma profonda sul suo passaggio, è certamente la luminosa e poliedrica figura del Cardinal Giovanni Cagliero, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Salesiano, Missionario, Diplomatico, Prelato, avverò la profezia, che Don Bosco aveva fatto a lui vivacissimo tra i birichini dell'Oratorio: «Uno di voi sarà fatto Vescovo»; e più tardi: «tu, Cagliero, andrai lontano, lontano, lontano».

Andò lontano nel tempo perchè visse 88 anni; lontano nello spazio perchè viaggiò mezzo mondo; lontano nella dignità perchè fu Vescovo e raggiunse la porpora.

Lo stesso Santo disse di lui: «Don Cagliero avrà una bella pagina nella storia della Chiesa».

Una pagina luminosa

densa di imprese audaci, di ardimenti inauditi, di lavoro instancabile, di ardente e fattivo entusiasmo per le missioni, ricca di successi di vittorie e di frutti copiosi; una pagina che arricchisce la storia dell'umanità, incide nel tempo, vibra fuoco di fede e incendio di carità per le anime e incorona di luce purissima la fronte del grande Cardinale di Santa Romana Chiesa.

Ebbe i natali l'11 gennaio 1838 a Castelnuovo d'Asti, patria di Don Bosco, col quale ha tanti punti di contatto e di rassomiglianza..

Modesta l'origine, santa la madre, segni rivelatori fin dagli inizi.

Racconta egli stesso: «quando avevo sei o sette anni andavo volentieri a sentire suonare l'organo; poi, ritornato a casa, prendevo tanti fiammiferi di legno, li allineavo sulla tavola e li battevo, illudendomi di battere anch'io la tastiera d'organo».

Cagliero ebbe un vero genio musicale che sviluppò con eccellenti produzioni.

Il Verdi disse di lui che aveva grande fantasia e potenza creativa; il Perosi lo ammirava per la religiosità e ispirazione della sua musica.

Un altro ricordo: «nel 1847 ero a Castelnuovo. A otto anni avevo già una... cattedrale! Avevo speso tre soldi e m'ero comperato tre campanellini di stagno; e quando morì Papa Gregorio XVI e udii suonare il transito alla parrocchia, corsi a casa e mi misi a suonare anch'io i miei campanellini».

Alla scuola di Don Bosco

Una fanciullezza vispa, fiorita nel sole e nell'aria pura dei campi e dei colli monferrini, arricchiti delle fragranze e delle grazie di una natura luminosa e pittoresca, vigilata dall'occhio amorevole di una madre virtuosa, esemplarmente cristiana.

Una giovinezza sana, vivacissima, gioconda, guidata e plasmata dallo sguardo, dal sorriso, dalla voce e dal cuore d'un maestro santo: Don Bosco.

Una giovinezza cementata nell'amor di Dio e del dovere, preparata nelle dure manovre della vita quotidiana e nelle prove costanti del sacrificio, alle battaglie e vittorie del domani, che Don Bosco prevedeva e preannunciava.

Così scrive con stile limpido e cristallino il prof. Don Cassano, che amò come cara imagine paterna e conobbe da vicino il Cardinale salesiano, del quale ci regalò una documentata, attraente e nitida biografia.

Sacerdote modello, predicatore valente, maestro insigne, fu uno dei migliori collaboratori e braccio destro di Don Bosco nel governo della Pia Società, che prendeva il suo provvidenziale sviluppo, portando con nuove fondazioni di Case Salesiane e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, le desiderate tende in Italia e in Francia.

Fu il primo Vescovo di Don Bosco.

La consacrazione avvenne il 7 dicembre 1884 nel Santuario di Maria Ausiliatrice.

Una scena commovente incorniciò il sacro rito.

Don Bosco con la berretta in mano andò incontro al novello Vescovo e colle lacrime agli occhi tentò di baciargli la mano; ma questi, gettate le braccia al collo di chi per tanti anni gli aveva fatto da padre, lo abbracciò amorosamente; e solo, dopo sfogata la prima piena di affetti, Mons. Cagliero cedette alle istanze del Santo e permise che gli baciasse il sacro anello. Don Bosco fu il primo a stamparvi un bacio perchè Mons. Cagliero fino a quel punto aveva tenuto appositamente nascosta la mano tra le pieghe dell'abito.

Tempra e animo d'Apostolo

Nel periodo che va dal 1885 al 1904, con grande abilità organizzatrice, con zelo invincibile, con geniali iniziative, dona energie, cuore, ingegno per potenziare ed allargare le nuove stazioni evangeliche e quella Missione che doveva darci una Patagonia cristiana e civile, degna di figurare fra le Nazioni più progredite del vecchio e nuovo mondo.

Mons. Cagliero, osserva il suo biografo, sul campo delle Missioni fu comandante e soldato. Non disdegnò la trincea!

Visse le avventure, i rischi, le privazioni, gli stenti, le disdette, le speranze, i frutti del *missionario del campo*, del missionario cioè che per rintracciare anche solo un'anima da salvare, attraversa le lande sabbiose e infuocate; scala le più aspre giogaie sfidando il gelo, la tormenta e l'uragano; s'avventura sui fiumi turbinosi e sulle correnti insidiose; cammina e soffre, lavora e prega, pronto ad accettare per il gregge di cui sente i gemiti e le invocazioni, l'assalto selvaggio, le catene, la morte.

Aveva l'anima d'apostolo, infiammata dall'amore per le anime, attinto dal cuore d'un Santo. Nessuna forza riuscì a fermarlo.

Combattè e vinse!

Potè così condurre a Dio innumerevoli anime salvate, redente; offrire al mondo e alla civiltà una terra di selvaggi popolata di uomini.

Lembi di Patria trapiantata

In questa gigantesca opera di redenzione, ebbe altamente a cuore le sorti dei nostri emigrati italiani in Argentina.

Echeggiava ancora forte e potente il monito di Don Bosco a lui e al primo drappello di missionari salesiani: «Vi raccomando con insistenza particolare la dolorosa posizione di molte famiglie italiane... Andate, cercate questi fratelli, che la miseria o la sventura portò in terra straniera».

Fede e Patria, Cristo e Italia.

Ecco i supremi ideali di questi messaggeri della buona novella.

Accanto ai poveri pagani e per gli emigrati si moltiplicarono le istituzioni, case, scuole, oratorii, comitati d'assistenza, patronati.

Ed a quella magnifica fioritura di opere, ricorda il Card. Salotti, si aggiunse un'ampia propaganda di periodici divulgati in italiano per i nostri connazionali all'estero, ed una serie frequente di missioni predicate in importantissimi centri d'Europa e d'America.

In tal modo si rinsaldarono i legami dei figli colla madre lontana, e si ravvivarono al loro pensiero la fede di Cristo e l'idioma di Dante, che sono le glorie più genuine di nostra gente.

Ecco perchè l'opera salesiana fu universalmente riconosciuta come un focolare attivo e potente di italianità in tante lontane contrade del mondo.

Un giorno Mons. Cagliero trovò un connazionale che in Argentina viveva dimentico di Dio e della sua legge.

— Sei tu Italiano? — gli domandò.

— Sì, sono Italiano.

— Vergonati d'essere venuto a portare lo scandalo a questi poveri indii.

— Così contamini la Patria? Io pure sono Italiano e perciò ho il diritto a riprenderti, a dirti che fai male, e ad ammonirti, perchè ti rimetta sul retto cammino. E aggiungeva: noi missionari, andiamo a cercare dovunque questi poveri italiani, per dar loro comodità di frequentare i Sacramenti e di conservare quella fede, ch'è la vita e il tesoro della Patria.

Nella vita del grande missionario resterà memorando il rischio che nel 1887 corse nelle Cordigliere, quando il cavallo impennato lo rovesciò in una roccia strapiombante causandogli la rottura di due costole e la contusione del femore sinistro.

Ricordo con viva emozione, narrava, l'ultima missione che feci nel 1902. Mi aveva mandato a chiamare il vecchio cacico Namuncurà, che nel lontano esilio presso la Cordigliera sentiva appressarsi la morte. Per raggiungerlo feci 1500 chilometri a cavallo, fermandomi in tutte le missioni che trovai per via.

Viaggio incantevole!

In quel tratto della Cordigliera ben otto laghi rispecchiano il cielo tra le cime aguzze dei monti, ed uno di essi è navigabile. Il venerando capo patagone aveva allora 86 anni, e ci accolse come inviati dal cielo. Volle essere battezzato con tutta la famiglia e la tribù; fu cresimato, fece la prima comunione con umiltà e semplicità di fanciullo.

Tutto lieto andava ripetendo: «Ora muoio contento, ora muoio buon cristiano!». Stavo per lasciarlo, quando pensò ad una cosa che io stesso avevo dimenticato. Mi disse che voleva essere seppellito cristianamente.

E allora scegliemmo un angolo di verde, silenziosa pianura, chiusa tra le roccie immanenti, e là benedissi il cimitero cristiano, dove il vecchio capo e i suoi potessero dormire un giorno l'ultimo sonno all'ombra della Croce.

Partendo, lo abbracciai e salutai come un fratello.

Attività senza soste

Per sette anni come Delegato Apostolico delle Repubbliche del Centro America spiegò vasta e sapiente attività diplomatica che gli meritò la porpora.

Al messo pontificio che recava il biglietto di nomina a Cardinale, l'Eminentissimo così rispondeva:

«Dica a Sua Santità ch'io sono il minimo fra i minimi, ma che mi rallegro della elevazione alla Porpora, *non propter me sed propter meos!* Non per me, ma per i miei confratelli! Sono vecchio (nel 1915 aveva 77 anni), ma quando si tratta di lavoro, mi considero sempre giovane!».

E Benedetto XV consegnandogli la Berretta cardinalizia l'8 dicembre 1915, diceva:

«Per non offendere la vostra modestia, o degno figlio di Don Bosco, accenniamo appena di volo alle feconde fatiche da voi sostenute per recare la luce del Vangelo ai popoli che sedevano ancora nelle tenebre e fra le ombre di morte...».

Dopo aver avuto il titolo di San Bernardo alle Terme, il Card. Cagliero, su proposta del Papa nel 1920, optò per la Chiesa suburbicaria di Frascati.

Quando il Papa lo chiamò per offrirgli tale diocesi, lo accolse dicendogli:

— «Ave, tusculane Praesul!».

Questo saluto era come un invito ad accettare la Diocesi di Frascati.

— Accetto — rispose Sua Eminenza: — Don Bosco una volta mi disse che sarei divenuto Vescovo di una Diocesi!

Negli ultimi anni della vita disimpegnò altri uffici ed incarichi affidatigli dalla S. Sede e conservò sempre l'entusiasmo prorompente e la fiamma giovanile.

La sua fu proprio la «viridis senectus» di virgiliana memoria, la vecchiezza vegeta e robusta d'un conquistatore travolgente, che scosse ed animò uomini e cose con immediatezza e amplitudine di visuale.

Spegnendosi nel 1926, colse manipoli di frutti ubertosi, attestati di pubblica, perenne riconoscenza della Patria e di tanti popoli che, con appassionato affetto e indefettibile amore, oggi, per l'ardimento apostolico e l'opera senza soste del grande Cardinale, possono cantare i trionfi della Croce e della Civiltà.

Lino Zovatto

Notizie Vaticane

CASTELGANDOLFO, 4 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

l'Em. Sig. Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

l'Em. Sig. Card. Mariani, Preposto all'amministrazione dei beni della S. Sede;

Mons. Ruffini, Segretario della Congregazione dei Seminari e delle Università degli Studi;

Mons. Carlo Figini, Preside della Facoltà a Milano e Direttore della Scuola Cattolica;

Mons Giulio Belvederi, Segretario del Pontificio Istituto di Archeologia cristiana.

L'anniversario della morte del collega Vincenzo Strappati

ROMA, 4 sera

A cura della famiglia sono state celebrate stamane, primo anniversario della morte del collega Vincenzo Strappati, dell'*Osservatore Romano*, varie sante Messe di Requiem ad Osimo, ove egli riposa, avanti all'altare della Vergine di Loreto ed a cura dell'*Osservatore Romano* è stato offerto il divino sacramento in suffragio della cara anima, nella chiesa parrocchiale di S. Anna nella città del Vaticano.

Ha celebrato mons. Mario Bohem presenti i colleghi, l'amministrazione e le maestranze. Non mancavano al sacro rito i tanti amici dell'indimenticabile scomparso.

Tra i presenti notati vari colleghi dell'*Avvenire* e del *Pro Famiglia* e numerosi conoscenti che si sono voluti unire alle preghiere comuni.

Fervore di adesioni al Congresso di archeologia cristiana

ROMA, 4 sera

Dal 2 al 9 ottobre prossimo si svolgerà in Roma, come è già stato annunciato, il IV Congresso internazionale di Archeologia Cristiana, indetto dal Comitato promotore permanente presso il Pontificio Istituto di archeologia cristiana.

I lavori si svolgeranno in modo speciale intorno alle origini e allo sviluppo della Basilica cristiana antica e delle sue decorazioni. I più eminenti specialisti della materia, a cominciare da monsignor Kirsch, presidente del Pontificio Istituto di archeologia cristiana, e dell'Accademico d'Italia Giovannoni, riferiranno intorno ai più importanti monumenti dell'antichità cristiana del genere, illustrati dagli studiosi non soltanto in Italia, ma anche in Tunisia, Algeria, nell'Africa Orientale Italiana, nella Nubia, in Siria, Asia Minore, Grecia, Balcania, ecc.

In occasione di questo Congresso saranno per la prima volta aperti ai congressisti gli scavi eseguiti sotto la navata centrale della basilica di S. Giovanni in Laterano, le nuove collezioni del Museo della Biblioteca vaticana, il cimitero di S. Alessandro in via Nomentana, interamente restaurato e altri insigni monumenti.

Adesioni numerosissime sono pervenute sino a questo momento dal Belgio, Danimarca, Francia, Algeria, Grecia, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Olanda, Polonia, Siria, Cecoslovacchia, Repubblica Argentina, ecc.

Per l'Italia sono già pervenute le adesioni dell'Università di Roma e altre Regie Università, della Università Cattolica di Milano, della direzione degli scavi di Pompei, della R. Accademia delle Scienze di Torino, dell'Istituto di Studi Romani, ecc.

Due filmi della "Titanus„ di carattere storico-religioso

ROMA, 4 sera

Negli uffici della *Titanus* ferve il lavoro preparatorio del film sulla vita del Poverello di Assisi, che secondo i dirigenti della Casa produttrice verrà messo in cantiere nel prossimo autunno, e precisamente non appena sarà ultimata la lavorazione di alcuni filmi. La *Titanus*, ha affidato a Mario Corsi la preparazione di questa importante produzione e quella non meno importante sulla vita di S. Rita da Cascia. Non si conoscono ancora i nomi degli interpreti, ma viene assicurato che essi saranno scelti con ogni cura.

Giovani cattolici belgi in pellegrinaggio a Roma

ROMA, 4 sera

Il 2 settembre un treno speciale lascierà Bruxelles per portare a Roma varie centinaia di giovani dell'*Action Catholique* della *Jeunesse Belge*, i quali, per chiudere degnamente l'anno giubilare della loro associazione, verranno a pregare sulle tombe degli Apostoli e a prostrarsi ai piedi del S. Padre, onde ripetergli la loro rispettosa e figliale devozione.

Le dimissioni di un deputato *che si ritira in Convento*

(Dal nostro corrispondente particolare)

PRAGA, 4 sera

L'on. Szechènyi, capo del movimento cattolico alla Camera ungherese, ha rassegnato le dimissioni da deputato per ritirarsi in convento. L'on. Szechènyi era stato il solo deputato ungherese che, dopo l'Anschluss, aveva difeso in Parlamento il Cancelliere Schuschnigg.

Le stranezze di un lago

TRENTO, 4 sera

In questi giorni il caratteristico Lago di Tovel, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta, si è arrossato.

Il raro fenomeno limnologico è provocato da un'alga lacustre: *glenodinium*.

Il fenomeno si è verificato con un notevole anticipo sull'anno precedente, poichè, normalmente, la sorprendente colorazione rossa del lago ha luogo verso la metà di agosto.

Tra giorni si recheranno presso il lago di Tovel numerosi studiosi, per continuare le ricerche scientifiche, organizzate dall'Istituto di anatomia comparata dell'Università di Milano e dal Museo di storia naturale di Trento.

Una visita di Graziani
al Collegio italo-etiopico di Casamari

CASAMARI, 4 notte

Nel pomeriggio di domenica giungeva nell'Abbadia monumentale di Casamari S. E. il Maresciallo Graziani e la sua gentile signora, accompagnati dal Segretario federale e dal Prefetto della provincia di Frosinone. Il Maresciallo è stato vivamente applaudito da numerosi rurali, coloni dell'abbadia che si erano venuti radunando alla notizia della gradita visita. Dopo il saluto del padre Abate, don Angelo Savastano, del priore della Badia, del rettore del collegio e degli altri padri, il Maresciallo ha visitato il collegio italo-etiopico, dove gli alunni sostavano lungo i gradini della basilica con la propria bandiera.

Dopo aver visitato il tempio maestoso, che destò l'ammirazione degli illustri ospiti, i quali sostarono in devoto raccoglimento davanti all'altare del Santissimo, si passò, attraverso i chiostri della meravigliosa aula capitolare dove un giovane indigeno, nipote dell'interprete del Vice re d'Etiopia, lesse al Maresciallo d'Italia un indirizzo di saluto e di ringraziamento per l'appoggio da lui apportato al clero indigeno cattolico.

Il Maresciallo annuì compiacente alle espressioni di simpatia. Nel breve tratto che va dal Capitolo all'uscita dell'Abbadia il Maresciallo espresse al padre abate il più alto suo compiacimento promettendo di tornare a Casamari e trascorrervi un'intera giornata per ammirare con più agio la maestosa mole della Abbadia che da più secoli conserva intatte le sue linee architettoniche.

All'uscita nuovi applausi della folla hanno salutato la partenza del Maresciallo che rispose sorridente e soddisfatto.

114 Chiese ortodosse abbattute in Polonia

Varsavia e Kaunas

Il governo e l'opposizione

(Dal nostro corrispondente particolare)

PRAGA, 4 sera

In relazione al sequestro della lettera pastorale dei Vescovi ortodossi, la Curia della Chiesa ortodossa in Polonia ha comunicato che nelle ultime tre settimane, soltanto nel territorio di Lublino, sono state abbattute centoquattordici chiese per ordine delle autorità. La distruzione di un sì gran numero di chiese ha sollevato naturalmente fra i fedeli una viva agitazione. I Vescovi avevano pubblicato la lettera pastorale per invitare i fedeli a sopportare la persecuzione con calma e con umiltà. Quest'appello dell'Episcopato è stato ufficialmente confiscato.

La persecuzione della Chiesa ortodossa ha per fine in Polonia di contribuire alla soluzione delle questioni minoritarie con l'impedire l'esercizio del culto. Questa azione si rivolge contro i «russi bianchi» e i «grandi russi» non solo; ma anche contro quella parte della popolazione ucraina ch'è, come nella Volinia, di religione ortodossa. Secondo una statistica ufficiale, pubblicata un anno fa, vivono in Polonia 22 milioni di cattolici, 3.645.000 greco-cattolici ed oltre 4 milioni di ortodossi dediti in generale ai lavori agricoli nelle provincie orientali.

Il *Wiecsor Warszawski* e il *Kurjer Codzienny* pubblicano che la «Agenzia telegrafica polacca» ha falsificato il testo del discorso pronunciato dal Capo del Governo lituano Mironas. L'Agenzia ufficiale ha tolto dal discorso il passo relativo alle proteste per il trattamento della minoranza lituana in Polonia. Il Capo del Governo lituano ha dichiarato che il miglioramento delle relazioni tra Kaunas e Varsavia non ha portato nessun miglioramento nella situazione dei sudditi lituani in Polonia: constatazione che la Lituania deve fare con molta amarezza.

Le autorità hanno rifiutato il passaporto al generale Sikorski, che doveva recarsi in Francia. Il generale appartiene al Partito del lavoro, nuovo movimento di opposizione.

Il convegno a Torino per la storia del Risorgimento

TORINO, 4 sera

E' stato definitivamente fissato il periodo dall'8 al 12 prossimo settembre per il Congresso nazionale per la storia del Risorgimento. Alla seduta inaugurale è assicurato l'intervento di S. M. il Re Imperatore, che sarà entusiasticamente accolto da Torino sabauda e regale. S. E. il quadrumviro conte Cesare Maria Devecchi di Val Cismon presiederà le tornate dell'importante congresso, al quale già si preannunciano interessanti relazioni dei più distinti cultori della storia del Risorgimento.

Verrà in tale circostanza inaugurata una parte del Museo del Risorgimento, e precisamente le sale che raccolgono elementi dal 1706 al 1849. Non è escluso che si inauguri pure allora la Mostra del Gotico e del Rinascimento, rinviata per ragioni di apportunità stazionale.

Collaborazione italo-inglese per le industrie tessili

Verso un accordo per le fibre artificiali

ROMA, 4 sera

Riportando la notizia da parte della Snia Viscosa del brevetto Lanital per il Giappone e Manciukuo, ad un importante gruppo industriale giapponese, il «Manchester Guardian» osserva che il Giappone non produce sufficiente latte per la produzione di caseina tessile, e la Snia Viscosa ha perciò elaborato un procedimento per estrarre la materia prima per il Lanital dai fagioli di soia, di cui nell'Estremo Oriente, e particolarmente nel Manciukuo, vi è ampia produzione. Per lungo tempo si è lavorato in Giappone per estrarre l'albumina tessile dai fagioli di soia per la produzione di fibre tessili; ma il nuovo procedimento italiano è molto più pratico e remunerativo del sistema giapponese. Per questa ragione il Giappone, ha acquistato dalla Snia i diritti di sfruttamento della licenza *Lanital* per la produzione di fibre tessili artificiali dalla caseina di latte e dalla caseina di soia. Si ritiene che il primo stabilimento per la produzione del Lanital sarà aperto in Giappone entro l'anno, mentre anche nel Manciukuo presto entreranno in attività degli stabilimenti.

L'estensione del brevetto Lanital alla caseina di soia, è molto importante anche per la produzione italiana di Lanital, poichè l'Italia, non avendo caseina sufficiente per il suo fabbisogno, si propone di iniziare una coltivazione estensiva dei semi di soia in Etiopia, dove il clima è molto adatto per tale raccolto. Si ritiene, poi, che la concessione del brevetto preparerà la strada per un accordo fra le industrie italiana e giapponese delle fibre artificiali, un tempo in forte concorrenza sul mercato internazionale.

La riunione della Giunta della Confederazione industriali

VENEZIA, 4 sera

Si è riunita nella nuova sede dell'Unione Industriale della provincia di Venezia la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali sotto la presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata che ha messo in evidenza gli aspetti che maggiormente interessano l'autarchia.

La Giunta ha proceduto alla approvazione dei conti consuntivi delle associazioni aderenti e del consuntivo confederale per l'esercizio 1937.

Il direttore confederale prof. Balella ha fatto poi, un'ampia esposizione dei più importanti problemi organizzativi economici e sociali che interessano più particolarmente il settore industriale.

La produzione agricola algerina rimarrà per gran parte invenduta

PARIGI, 4 sera

Il presidente della Federazione ortofrutticoltori algerini ha inviato al Governatore generale dell'Algeria una lettera denunciando i gravi pericoli che la decisione degli scaricatori del porto di Marsiglia, i quali non vogliono lavorare nè la domenica, nè durante le ore notturne, fa correre alla produzione agricola della colonia.

I produttori algerini chiedono che cessi tale insostenibile situazione.

«Vogliamo — scrive l'autore della lettera — poter trasportare in Francia il frutto del nostro lavoro senza essere costretti a pagare agli scioperocultori una decima tollerata dalle autorità troppo deboli».

Il firmatario riferisce che in seguito all'atteggiamento degli scaricatori quasi tutti i contratti sono stati annullati perchè circa la metà del raccolto algerino non potrà essere venduto.

Il saluto di Torino al prefetto S. E. Tiengo

TORINO, 4 sera

I giornali cittadini rivolgono oggi un caloroso saluto al nuovo Prefetto S. E. il Gr. Uff. Carlo Tiengo, destinato alla nostra Prefettura in successione a S. E. Pietro Baratono, nominato Consigliere di Stato.

Di S. E. Tiengo vien messo in evidenza l'alto spirito patriottico e la ferma fede fascista, e dalle fervide opere del passato ne sono tratti i più lieti auspici per quelle dell'avvenire.



2.000.000
di CAVOLI FIORI
CAVOLI CAPPUCCI
CAVOLI VERZE
CARDI, SEDANI ecc.
Prezzi modici, varietà elette.
Stabilimenti Orticoli Forestali
A. ANSALONI - BOLOGNA
Sede Via Oretti 14 - Tel. 22-250
Negozio - Via Pignattari 3 - Tel. 25-952

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Società Anonima Tipografica
VICENZA
LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA!
NOVITA'
R. P. BILLET C. SS. R.
IL CROCEFISSO
E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.
Splendida edizione in 16.o di pagine 414 con 45 illustrazioni fuori testo in carta patinata (Riproduzioni di tele di grandi artisti). - Opera approvata da 48 VESCOVI.
Prezzo . . . . . L. 14
Legato tela . . . . » 18
Opera che è stata giustamente definita classica nel suo genere. Miniera preziosa di meditazioni — elevazioni — istruzioni — sul più suggestivo e profondo degli argomenti.
Tutte le anime consacrate al Signore troveranno in queste pagine il palpitante commento alla perenne lezione che la divina vittima dona dalla Cattedra Augusta che è la Croce.

La colpa del pregiudizio
Una madre che si opponga all'assicurazione sulla VITA del marito, si rende colpevole verso i figli, i quali dalla sventura potrebbero un giorno essere ridotti orfani e, per colpa dei pregiudizi della madre, languire nella miseria.
Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

CRONACHE

Le figlie del «pastore»

Il pastore protestante di Wantage, nel Berksbire, ha due figlie: una di anni 18 e una seconda di anni 11 tutte due assai abili ballerine, ma poichè la legge inglese proibisce che le ragazze undicenni si presentino su un palcoscenico il pastore W. U. Peacok che vuol trarre profitto dalle qualità delle figlie le ha scritturate come «numero» artistico in alcune birrerie della Germania dove, naturalmente, avranno fortuna. Lutero, per i tedeschi, insegna ancora e il razzismo teutonico, in funzione di anti-Roma, raccoglie tutto ciò che in qualche modo si ribella alla moralità e alla civiltà dettate da Roma.

La undicenne che balla nelle birrerie di Berlino — fatale questa figlia birraiola nella terra del monaco tedesco marito di Caterina di Bora — segna, anche quella, una «conquista» dei tempi e il padre — impresario-pastore può far fortuna...

Il missionario scienziato

Annunciano da Washington che a bordo di una piccola lancia a motore è partito alla volta dell'Artico il missionario padre Artheme Dutilly il quale è incaricato di svolgere una importante missione scientifica per conto dei Musei Lateranensi. A Forte Churchill il missionario prenderà a bordo il M. R. don Massimiliano Duman, insigne naturalista dell'Abbazia di S. Vincenzo a Latobre, col quale svolgerà le ricerche scientifiche e in pari tempo, recherà agli esquimesi la parola di Cristo.

Quale differenza fra questi scienziati-missionari — araldi di civiltà — e il «pastore»-birraio di Wantage!.....

Ancora una volta la luce di Roma universale, brilla regina!

L'«Angelo bianco del Nord»

E a proposito di queste scolte della Chiesa di Roma avete letto la notizia da Ottawa?

In una gelida tundra dell'alto Canadà il cacciatore di pellicce indiano George Mechat restò travolto dalla caduta di un albero e dopo alcuni giorni fu rinvenuto e trainato con la slitta al centro di Albany, fondato, come molti altri, da religiosi cattolici e dove le Suore della Carità dirigono un ospedaletto.

Suor Maria — notando la minaccia di cancrena per l'infortunato — decise di salvarlo nell'unico modo possibile: amputandogli la gamba ferita fin sopra il ginocchio e l'operazione fu compiuta dalla stessa suora con l'assistenza di due sacerdoti; ora l'indiano è guarito.

Una operazione di quel genere, compiuta nelle desolate solitudini gelide dell'Alto Canadà, dalle mani delicate di una donna che da anni ormai le tribù aborigene chiamano «*l'angelo bianco del nord!*».

Ecco un altro esempio e un'altra lezione dell'universalità dell'amore di Cristo e di umanità in atto al di sopra di tutte le barriere.

Le «stelle» cadute

Abbiamo parlato di una donna sconosciuta alle cronache mondane e che veste il saio monacale.

Ecco ora la cronaca di altre donne già famose e acclamate «stelle» di prima e media grandezza di quell'ineffabile firmamento di Hollywood che ha tanta presa nel cervello di certe signorinette dinamiche e tanto peso nella funzione educativa di certa carta stampata.

Jean Acher (la moglie del famoso Rodolfo Valentino: volevamo dire la «prima moglie») Harry Meyers, Rosemary Theby, Alice Lake, Ann Luther, Mahlon Hamilton, Gertrude Astor ed Elinor Fair — altrettanti astri che brillavano come oggi sfavillano i Gable e i Taylor — sono costrette, dicono in una petizione rivolta al Governatore della California, a «mendicare la parte di comparsa in qualche pellicola di secondo o terzo ordine», e, dopo tanti milioni e tanti onori, malinconicamente sfumati, sono alle prese con la fame e chiedono aiuto.

Oh, trionfi delle folle, gioie della celebrità, ebbrezza dell'oro!

Eccole le povere «stelle» di carta pesta dimenticate proprio da chi più le aveva ornate di orpelli per impinguire la ciotola, vanamente implorando intorno a quei riflettori del mondo che le avevano un giorno attirate come falene ebbre di gloria!

«Eppure sembra — dice una cronaca freschissima — che le più brillanti prospettive di successo nell'olimpo cinematografico di Hollywood siano riservate a coloro che nacquero e vissero in povertà. Prova ne sia che la maggioranza delle attuali «stelle», che guadagnano rivoli d'oro, è salita ai fastigi della celebrità dalle condizioni più modeste».

Guadagnano rivoli d'oro e muoiono di fame! Forse per la vecchia storia della farina del Diavolo che va in crusca!...

Fab



Vecchio vestito

NOVELLA

Mio padre, regolarmente, ogni fine mese mi spediva un vaglia, che io andavo a riscuotere dopo una decina di giorni.

Avevo vitto e alloggio gratis, e il denaro non mi serviva tanto.

Abitavo in un grande albergo della città, e guardavo, sempre con più crescente meraviglia, gli uomini. Uomini che arrivavano, che partivano, che avevano sempre inutilmente fretta. L'albergo è un catalogo del mondo. C'è sempre da imparare: moltissime cose.

Col denaro che mi mandava mio padre facevo dei vestiti; tanti vestiti. Vestiti chiari, scuri, da mattina, da sera.

Cambiavo abito tre, quattro volte al giorno, con grave disappunto della cameriera del mio «piano».

Per questa eleganza e per la studiata ricercatezza era diventato un « uomo di moda » un « uomo importante ».

Tutti mi cercavano, mi ossequiavano, con rispetto e simpatia.

Tutti, ambivano la mia amicizia, uomini e donne.

Le sale dell'albergo erano belle, sontuose, e tanti forestieri stavano sdraiati nelle magnifiche poltrone, parlando, vociando, ridendo.

I miei amici si divertivano un mondo, e spesso mi dicevano:

— Beato lei che sta qui... beato lei che ha tanto gusto... come è bella quella cravatta... come è fine quella sciarpa.

— Tieni — rispondevo — te la regalo.

— Dove ha comprato quel magnifico fazzoletto?

*

I cataclismi, i terremoti, gli incendi lasciano tracce profonde nelle città. Avvengono perchè devono avvenire. Mentre meno si aspetta un colpo di tosse della terra malata, e le montagne riprendono le loro ossa.

Un minuto prima c'erano case, ponti, palazzi, ora ci sono rottami e macerie: una rovina.

Anche nell'uomo succedono tali cataclismi, di colpo, senza apparente ragione, ma l'uomo, se non muore, nasconde in sè la rovina, e sorride sempre. Due, tre rughe, un po' di pallore in più e niente altro.

*

Tutti gli amici sono spariti dalla mia vita. Non viene più nessuno a trovarmi. Nessuno s'informa della mia salute.

Se incontro per le vie un « affezionatissimo » d'allora, « l' affezionatissimo » fa finta di non vedermi, si ferma a guardare la vetrina di un negozio, anche se la vetrina è vuota.

Le mie poesie non piacciono più; i miei articoli sono giudicati mediocrissimi, « un uomo mancato », « un buono a nulla » ripetono gli amici d'un tempo. E loro — certamente — non possono avere da fare con « un buono a nulla ».

Perchè è successo tutto questo?

Per niente.

Tutto accadde in una nottata di insonnia. L'insonnia mi fece pensare, per ore, al buio, nel silenzio. Vidi un immenso abisso dentro di me. Scoprii tante cose. Mi palpai le braccia, le gambe e ricostruii il mio scheletro.

L'indomani non volli più cambiare vestito, non volli essere elegante, e girai il vaglia di mio padre a una terza persona che aveva più bisogno di me.

Io rimasi io: gli amici non mi cercarono più.

*

Ora indosso sempre lo stesso vestito, da anni; un vecchio vestito grigio e logoro. Non porto cravatta. Parlo poco e la mia voce è antipatica. Amo questo vestito che sa tutto di me. Conosce il mio pianto, la mia gioia, i miei peccati, le mie ire. E' il mio compagno di ogni giorno. Mi guida nelle vie, e spesso, quasi paterno, mi conduce in chiesa a pregare, o a fare delle lunghe passeggiate lungo il mare. E' il vigile guardiano della notte. Nei brutti sogni, quando mi sveglio di soprassalto, impaurito delle ombre tremanti, il mio vecchio compagno è là, sulla sedia, calmo, tranquillo, e mi dà coraggio, e fuga la « paura ».

Da principio, povero vecchio vestito, aveva momenti di ribellione, a vedersi maltrattato, a non sentirsi riconosciuto; ora si è rassegnato, e mi accarezza, cerca di farmi sentire più caldo che può, di aderire sempre maggiormente al mio petto scarno, al mio cuore.

Gli altri vestiti pendono nelle grucce, tutti impolverati, e quando dalla finestra entra un po' di vento, penzolano come giustiziati sulla forca.

Li guardo e mi viene di sorridere. Se avessi voluto li avrei potuti indossare ancora per anni, così i miei amici mi avrebbero trovato ancora « uomo di gusto ».

Invece, ora, sono solo.

Solo come chi è caduto da una diligenza in corsa, e resta nel mezzo dello stradale a piedi. La diligenza corre corre e i compagni non odono il richiamo del caduto.

Che importa infine, uno? L'importante è che la diligenza arrivi, che il viaggio si compia.

Per confortarmi quando mi prende questa melanconia; penso: «Ma se io avessi voluto! ».

Pensiero orgoglioso, acido, cattivo, che corrode il sangue.

*

Stamani nel mio cuore si risveglia, un senso di rimpianto, e quel solito pensiero velenoso: « Se avessi voluto ».

Il mio vecchio vestito ha un fremito, ma poi, teneramente, mi prende per mano, come un bambino riottoso, e quasi per darmi una lezione, mi spinge nella chiesa dell' Olivella. Vuole sottrarmi alla molta luce, per farmi sentire l'ombra del raccoglimento, che livella tutte le cose.

In chiesa vi è molta gente. Prego in ginocchio, e poi mi siedo, per non farmi scorgere, in un angolo quasi nascosto.

Ma il vestito è troppo vecchio; ai ginocchi vi sono due strappi, che non riesco a nascondere con le mani, le tasche sono scucite, e una signora, impellicciata, elegante, profumata, scorgendomi apre la borsa e mi porge una moneta.

Io non so che fare, arrossisco, un nodo mi stringe la gola, guardo, quasi per chiedere aiuto, la lampada del « Crocefisso » che a poco a poco diventa grande grande. In tutta la chiesa non si vede che il suo chiarore sempre crescente. Il Crocefisso mi sorride incoraggiante.

Allora allungo la mano, prendo la moneta, e mi sembra che la mia vita sia tutta un sorriso.

Gino Novelli

CENTO ANNI FA

Dall' Europa all' America

sulla prima nave a vapore

Cento anni fa, giusti giusti, una polemica era di gran moda fra gli uomini di mare: la navigazione transatlantica a vapore. Il 1838 è stato un anno storico per la traversata dell'Atlantico, poichè non solo ha visto avverarsi quello che fino allora era sembrato un sogno assurdo: affrontare il passaggio dall'Europa all America sull'Oceano soltanto con la forza del vapore; ma ha registrato anche l'atto di nascita del conte Zeppelin, che doveva essere l'iniziatore del primo servizio regolare aereo transatlantico.

Dunque allora negli ambienti marittimi commerciali e portuari l'argomento era in primo piano e non si discuteva d'altro e i pareri erano così controversi che spesso i contrasti assumevano tensioni burrascose e certa gente veniva persino alle mani per aver abbondanza di ragioni.

In tutti i tempi ci sono sempre stati quelli che giurano sul progresso e ci tengono ad apparire moderni e coloro invece che stanno attaccati alla tradizione e non vogliono correre rischi per tentare innovazioni, che non si sa come andranno a finire. E naturalmente era la maggioranza che si dichiarava per la vela e considerava i sostenitori del vapore come pazzi o poco meno e alla «navigazione accelerata con le trombe a fuoco» (come si diceva) non credeva più di quel che si crede alle favole per bambini.

Comunque la contesa era seria, anche se oggi non ci sembra più tanto, e benchè fosse ormai passata molta acqua sotto i ponti dalla pentola di Papin e dalla disgraziata esperienza del Weser, la folla continuava a mantenersi diffidente ed ostile a quel metodo del fuoco a bordo delle navi. Quei radi battelli a vapore, adibiti, dopo le esperienze di Fulton, al traffico di cabotaggio, più che meraviglia suggerivano nella gente sentimenti di compatimento e addirittura di terrore.

A vederli navigare senza velatura e magari contro corrente, con i vasti pennacchi di fumo, che emanavano dal bordo, gli abitanti della costa non riuscivano a tranquillizzarsi; o ritenevano che fossero preda di qualche incendio e pensavano a chi sa quale diavoleria. La gente del mare poi, restia alle novità e scarsamente portata a intendere il valore dell'esperimento, si dichiarava decisamente per la vela e rifiutava sdegnosamente l'imbarco sul vapore.

Ai testardi sostenitori della marina velica non mancavano certo gli argomenti; la loro resistenza ai nuovi sistemi di navigazione era confortata di salde basi e dunque non c'era ragione di mutar pareri; tutt'al più consentivano a ritenere che i battelli con le trombe a fuoco» potessero essere adatti per brevi percorsi, nei laghi, sui fiumi e forse anche nelle zone marittime costiere. Ma ad attraversare l'Atlantico non era neppure il caso di pensarci.

Pressapoco in quello stesso periodo di tempo anche nei mari italiani erano comparsi i primi piroscafi, il napoletano «Ferdinando» ed il triestino «Carolina», certi giocattolini di poche centinaia di tonnellate, il cui arrivo nei porti aveva tuttavia suscitato un gran chiasso, con seguito di commenti e discussioni, e i primi che avevano osato salire a bordo venivano riguardati almeno come eroi.

Il dibattito assunse le sue forme più acute particolarmente in Inghilterra e nel Canadà, dove si andavano apprestando progetti di navigazione transatlantica a vapore, non soltanto in discussioni private fra armatori e commercianti l'argomento fu indagato analizzato dibattuto, ma vi parteciparono studiosi e scrittori, oratori e giornalisti. C'era chi si appoggiava al fascino della vela per sostenere la sua tesi, ma vi erano anche coloro che possedevano solide basi scientifiche. Non erano assenti poi dalla contesa i profeti di sventura, che predicevano catastrofi e disastri marittimi dall'uso del vapore.

Le persone del mestiere erano quasi tutte all'opposizione e alle loro ragioni non c'era che da inchinarsi; come contraddire infatti argomentazioni di questo genere: il vento è completamente gratuito, mentre la trazione a vapore costa cara; oppure: lo spazio destinato alle provviste di combustibile viene sottratto alle merci, quindi aumento dei noli; od anche: se un bastimento a vapore subisce un'avaria in alto mare, che lo immobilizza nel bel mezzo dell oceano, chi lo riconduce più in un porto?

Sei anni prima c'era già stata una traversata atlantica a vapore, ma compiuta dall'America all'Europa, mentre in senso inverso non vi si era ancora provato nessuno per l'ostilità dei venti, per la resistenza delle correnti marine e per altri pregiudizi e il viaggio del «Royal-William» che era un vapore canadese acquistato da armatori inglesi era rimasto un episodio isolato.

E poi una traversata in vapore era considerata sommamente pericolosa e tale da richiamare ben pochi viaggiatori, perchè con tutto quel fuoco a bordo e con le navi di legno, nulla era più facile di un incendio e c'era poco da scherzare.

Insomma raggruppando tutti gli elementi un don Ferrante dell'epoca seppe dimostrare scientificamente che un viaggio simile era impossibile e scrisse e stampò e diffuse in pubbliche conferenze che l'idea era «completamente chimerica» e che sarebbe stato assai meno assurdo «parlare di partire per la luna».

Tuttavia, mentre le discussioni continuavano a ritmo accelerato, nei cantieri inglesi veniva compiuto l'allestimento di due navi a vapore, una più piccola, il «Sirius» di circa 700 tonnellate ed una macchina che sviluppava una forza di 320 cavalli, l'altra più grossa, il «Great-Western», con una stazza doppia e un'energia di 450 cavalli-vapore.

A distanza di appena qualche giorno l'una dall'altra, le due navi iniziavano la rotta verso l'America, il «Sirius» dal porto di Cork, il «Great-Western» da Bristol e le cronache non raccontano come fu compiuto l'arruolamento dell'equipaggio.

Si può dire che fu quella l'inaugurazione ufficiale della lotta sull'Atlantico per la conquista del Nastro azzurro; sulla pianura immensa dell'oceano i due piroscafi gareggiarono in velocità, contendendosi la vittoria. E la traversata si compì senza grossi incidenti, per quanto fosse corsa voce, non si sa con quanto fondamento, che nei primi giorni di navigazione, avendo il «Sirius» incontrato una violenta tempesta, vi fu una mezza ribellione dell'equipaggio, che pretendeva di tornarsene a casa. Ma il capitano tenne duro, sedò il tumulto e continuò la rotta. Dopo diciotto giorni di navigazione, la nave giungeva alle foci dell'Hudson, precedendo di poche ore il rivale partito con ritardo. E la popolazione newyorchese accoglieva in trionfo i transatlantici dell'epoca.

Il problema della navigazione transatlantica a vapore, scientificamente impossibile, era risolto ed una nuova strada si spalancava ai traffici intercontinentali; da quell'anno la perfezione era continua e crescente, le comunicazioni più rapide, lo scambio commerciale più intenso, la traversata per i viaggiatori più comoda. E nello spazio di una trentina d'anni entravano in concorrenza sulle rotte atlantiche compagnie di navigazione inglesi, francesi, tedesche e americane, e nel 1868 il genovese Gio.Batta Lavarello istituiva i primi servizi transatlantici italiani.

La polemica non era dunque stata infruttuosa, anche se aveva dato la stura a tante oneste opinioni rivelatesi poi senza fondamento; cento anni dopo la statistica del progresso allineava cifre eccezionali, specie se poste a confronto con quelle di un secolo prima.

Dalla velocità oraria di otto nodi, che rappresentava per allora un risultato straordinario, si passava ai trentun nodi; dalle rudimentali macchine a ruote che producevano la forza di appena cinquecento cavalli, si balzava alle imponenti costruzioni navali dei motori a propulsione dalla potenza di duecentomila cavalli; vicino alle 700 tonnellate di stazza del «Sirius» si ergono le oltre settantamila del «Queen Mary», un secolo di sforzi prodigiosi, di esperienze continue, di elaborazioni sottili, un secolo senza pausa, in cui la tradizione degli uomini del mare ha rinnovato le sue glorie, realizzando per la civiltà umana sempre nuove meraviglie.

Costantino Granella

PINDARO NUOVO

Dire del «cigno dirceo» è il ricordare alcun poco delle fatiche spese dal recentemente scomparso Ettore Romagnoli sul dialetto epico nel periodo della civiltà attica, quando i rafforzati imperi di Lidia e di Persia dispensarono Atene dall'occuparsi delle città greche dell'Asia Minore, consolidandosi essa Capitale nella vigorosità della produzione politica e letteraria dei secoli d'oro. Orazio diceva che della grandezza di Pindaro egli non sapeva rendersi emulo, ma si studiava almeno di capirne qualcosa. Molta eta è invece poi trascorsa e ben poco i secoli della letteratura italiana hanno tradotto e capito dell'arte greca. Dietro l'esempio del Leopardi vi fu un risveglio di studi nell'Ottocento sulla lingua dell'Ellade. Cinquanta anni fa un Editore di Lipsia ha pubblicato un lessico pindarico, e cercatori come lo Hermann; il Boekh e altri hanno avvicinato meglio i poeti greci alla cultura contemporanea.

Più accostabili a noi, s'intende, di epoca e di spirito, furono e sono i poeti latini e sopra tutti Orazio, che il recente bimillenario ha ravvicinato meglio ancora all'anima degli studiosi sia pure perchè la lingua latina, scriveva Enrico Bindi, «non accetta tanti ardiri e tante composizioni di parole quanto la greca ». Ma anche i greci dovranno tornare a rivivere interi e autentici per la nostra gioventù delle scuole, in questa epoca di ricerche e di rivalutazione degli antichi valori, in quanto essi, riavvicinati alla cultura dei nostri tempi, sanno ricondurre alla vita.

In particolare si fruga oggi nel mistero della grandezza di Pindaro, con fatica pari a quella degli scalatori delle montagne nelle competizioni agonistiche dell'ora. I Testi delle scuole di trent'anni addietro che ritenevano ancora irreparabilmente morta gran parte della produzione ellenica, dinanzi al più eccelso dei Lirici cedevano con dire che esso « è il più lontano dal sentire moderno ». Ma perchè?

L'Italia ha una interpretazione della grande anima di Pindaro nel ponderoso lavoro di versione e di commento filologico di Giuseppe Fraccaroli. Ettore Romagnoli poi ha indagato la profondità del pensiero e dell'arte del poeta tebano.

In «Aretusa» che è dei Romagnoli il grosso volume di introduzione allo studio dei grandi Autori greci, il Capitolo dedicato a Pindaro appare come un grosso gioiello, limpido risultato di lunghe escavazioni nella miniera di un'arte antica e, da secoli, oscura. C'è un Pindaro nuovo, o almeno rinnovato e vivificato. La generalità dei conoscitori delle forme originali della metrica pindarica o delle rare traduzioni potevano limitarsi a lamentare la tenuità o l'aridità degli argomenti svolti nei quarantaquattro epinici, o tutt'al più qualificare il frequente asindeto negli sbalzi dattiloepitritici con la vecchia e ormai proverbiale dicitura di «voli». Cose, tanto l'una che l'altra, vere ancora, ma non bastevoli alla comprensione di una poesia che ha dominato e dominerà i secoli. Nè la esaltazione degli agoni, con gli inni ai nominativi dei vincitori o i trapassi arditi son più i soli motivi della grandezza di Pindaro. Per quanto tutta la Grecia si inebriasse dei nomi gloriosi degli atleti nei grandi giuochi nazionali, lo stesso poeta che li esaltò e con esso la posterità non trovano quei nomi un sufficiente impulso di entusiasmo per renderli atti, essi soli, a dare occasione di una poesia immortale. Gli dei di Omero eran troppo recenti, vissuti appena dugent'anni prima di lui nella impresa troiana e troppo vincolati a non sempre garbate imprese terrestri. Pindaro permane il verecondo poeta della antichità che della favola d'Olimpo pasce il suo genio aristocratico, medita e indaga sulle incognite leggi del vivere umano e sulla minuscola aiuola dove vive e sul piccolo mondo che lo circonda, mente vasta e sintetica, vede le genti tutte dell'universo avvinte tra loro «non tanto da una eredità fisica quanto morale» e sente, con l'ardimento dell'ottantenne, nella ottava canzone Pitica, che «l'uomo è il sogno d'un'ora».

Degno di nota si rileva anche il meditato rilievo su la orientazione pindarica verso i confini dell'arte del disegno.

I motivi plastici non si offrono in una successione di tempo, ma balzando in luminosa simultaneità dànno all'osservatore la facilità di creare la necessaria non faticata gradazione del prima e del poi. Il personaggio che si fa tema e occasione del canto giunge improvviso, sorprendendo a colpo d'occhio l'intera scena ricca di imagini, senza indugi di descrizioni minute e particolari. « Le figure balzano sincrone al primo piano della costruzione lirica, con fortissimo rilievo, e spesso il poeta le fissa quasi materialmente, le fa ristare dal volo all'immobilità improvvisa, si che le vediamo ergersi come il Farinata dantesco o l'Ajace foscoliano. Pindaro sa che «nè a piedi nè sopra naviglio tu trovi la via prodigiosa che ai ludi iperborei mena ». Siamo agli estremi limiti della terra. Lanciato in quella atmosfera l'eroe del suo canto, il quadro è completo e il poeta se ne sente lieto. Ne è sfondo la vastità siderale senza confini. *Ut pictura poesis.* Pittore come poeta, crea fenomeni di luci e d'ombre, armonie di colori e contrasti ed emergenze, barbagli d'oro e vapori diffusi, in quella che gli esaltatori hanno sempre chiamata inimitabilità.

Poi, la musica. Esaminando la prima Pitica e con la riserva nella trattazione specifica sui temi musicali pindarici, ben pochi essendo i ritmi greci giunti sino a noi, il Romagnoli non esita ad accostare le melodie degli Epinici «all'inno lunare di Bellini ».

Oltre che è facile poi intuire, al di fuori anche di elementi veri di musiche scritte e tramandate, quale altissima missione d'arte assegnasse Pindaro alle volute dei suoni e dei canti, a giudicare dallo «sfolgorante proemio» della citata canzone.

In fine la parola. In ogni lingua la parola tiene un ruolo particolare di significazione e di valore espressivo, a misura della efficacia che le dona la misteriosa legge infusa da Dio nell'umano linguaggio. Sentiamo ancora il Romagnoli: « Come il diamante nascosto millenii e millenii in grembo alla terra assorbe e nasconde in sè i miriadi colori della luce, e poi, uscito al giorno, li effonde in rivoli aerei multicolori, così nel travaglio dei secoli la parola, trasformandosi a grado a grado nel suono e nel significato, serba nelle ultime forme il ricordo armonioso e ideologico di tutte le fasi trascorse». La maggiore o minore sensibilità nello scrittore e sopra tutto nel poeta lo eleva a quel rango che proviene a lui oltre che dalla altezza dell'espresso pensiero anche nel privilegio di altrettale sensin altri quelle vibrazioni che sa dare la parola.

Pindaro attinse le altissime vette anche nel privilegio di adtrettale sensibilità, dominatore sovrano nella meravigliosa arte che lo addita a tutte le età come il più gran signore della melica poesia nella copiosissima Ellade.

P. Cattabianchi



CORTINA D'AMPEZZO - Panorama.

TINDARI,

OASI DI PACE E DI SPERANZE

PALERMO, agosto

A questo nome, prima che conoscessi il santuario, era legato un ricordo doloroso e dolce insieme. Della Madonna di Tindari io ebbi notizia da una malata che ne teneva l'immagine sul tavolinetto da notte, e me la mostrava con un gran senso di divozione. Sperava la grazia, e l'invocava con tutto il cuore. Era una giovane donna, moglie di un ufficiale, e madre di tre bambini, malata di cancro. Mi ritorna alla mente: semidistesa nel suo letto, inquieta e quasi agitata, cambiava spesso posizione. Al suo braccio destro gonfio, avvolgeva un quadrato, lo scostava e lo accostava continuamente, nello spasimo del dolore. Era malata di cancro: il terribile male non le dava pace. Oh!, diceva a me e all'amica che era venuta con me a visitarla, oh che soffrire! Oh come soffro! Dico a mio marito: Perchè non mi aiuti, Pino mio! io soffro tanto, perchè non mi aiuti? liberami da questo dolore!

Il marito presente, ascoltava e taceva. E lei riprendeva: La Madonna, se vuole, lo può fare il miracolo! La Madonna di Tindari! Vedano, e qui. E mostrava l'immaginetta. Se vuole può guarirmi, la Madonna bella! Lei sola mi può guarire; lei mi può fare la grazia! Ed io andrò in pellegrinaggio con Pino e i bimbi. La Madonna, sì, che può guarirmi!

Fa tanti miracoli la Madonna di Tindari; uno è assai famoso: Una donna andò al santuario in pellegrinaggio, attirata dalla gran fama della Madonna; andò con la sua piccina. Era piena di entusiasmo e di divozione: ma quando vide il simulacro della Vergine, rimase... delusa.

Questa la Madonna per la quale sono venuto da così lontano! (di lontana via).

Era affacciata ad una finestra, e parlando teneva la piccina tra le braccia. Ma improvvisamente, come se le fosse stata strappata da una mano misteriosa, la bimba le sfugge dalle braccia e precipita dalla rupe che è a picco sul mare.

Che disolazione, che pianti, che preghiere! Si pensò di andare a cercare il cadaverino, per dargli sepoltura. Ma oh, sorpresa! la piccina era seduta sulla sabbia si baloccava e rideva, e a chi le domandava come mai fosse lì, e che cosa avesse sentito cadendo, rispondeva che una signora nera l'aveva presa tra le braccia quando era precipitata, e così l'aveva salvata.

La Consolatrice

Nel salire in automobile per la via che da Patti porta a Tindari, io ripensavo alla giovane malata di cancro.

Arrivammo a Tindari che era quasi notte; e prima di ogni cosa, appena posate le valigette, andammo a salutare la Madonna.

La Madonna di Tindari l'ingenuo ed imperito artefice, la scolpì col cuore devoto, ma con mano incerta. E' vestita di un ricco manto, rilucente di oro, è cinta di una splendida corona; il viso nero pare ancora più nero fra tanto fulgore; e il piccolo Gesù, nero anch'esso, seduto sulle ginocchia materne, s'affaccia dalla sontuosità del manto.

Ma è Maria, la consolatrice, la dolce Madre nostra, sia ritratta dall'arte rozza di uno scultore primitivo, sia che ci sorrida dalle tele meravigliose del beato Angelico. E noi chiniamo, riverenti, la fronte davanti a queste manifestazioni meravigliose del divino, che consacrano statue e pitture a un culto speciale, che consacrano certi luoghi con miracoli e prodigi, e li rendono mèta di pellegrinaggi. Ridano gli spiriti forti di Lourdes e di Loreto, noi cattolici sappiamo che ci sono i luoghi prescelti da Dio, e consacrati da manifestazioni soprannaturali.

Dopo Tindari, alla distanza di una settimana, fui a Gibilmanna, un altro santuario consacrato alla Madonna, vicino a Cefalù, su uno dei contrafforti delle Madonie. Non a picco sul mare come Tindari, ma tra bellissimi boschi di querce e prati vellutati.

A Gibilmanna la Madonna non è di legno nero ma di marmo bianco, opera forse del Gabini: la testa cinta da una corona d'oro è lievemente reclinata e tocca la testina del Figlio. Il manto non è di seta ricamata, ma è trattato con perizia dallo scalpello dell'artista, che dà al marmo la morbidezza e la sinuosità della stoffa, ed è sparso di fiori d'oro. Bianco e oro sono i colori di questa bella statua; il bianco opaco e lucido del marmo armonizza dolcemente col fulgore delicato dell'oro. Bianco e oro sono i colori di questa Madonna generata quanto quella di Tindari.

A bedda Matri, con questo tenero nome la invocano i devoti del gruppo delle Madonie e della costa cefalutana. A bedda Matri, colei che è pulcherrima mulierum: bella come l'aurora che sorge e terribile come oste spiegata in campo.

Si partono, le contadine, dai paesi della Madonie, da Polizzi, dalle Petralie, da Gangi, da Geraci, traversano talvolta i monti a piedi scalzi; e arrivano esauste, doloranti e gioiose al santuario.

Vengono a Tindari, come a Gibilmanna, le povere donne coi capelli sciolti, a piedi nudi, trascinandosi sulle ginocchia per la chiesa; arrivano all'altare di Maria, e si prosternano lacrimose ed invocanti. Offrono grandi ceri alla Madonna e restano a lungo prosternate.

Giornate mariane

E noi donne di Azione Cattolica, riunite a Tindari per il nostro fervore di apostolato, sentimmo questo spirito di penitenza che trascina le donne e gli uomini pioranti ai piedi di Maria: lo sentimmo e lo amammo.

Tra i pellegrinaggi mariani (diocesani, regionali, nazionali), uno fu indetto a Tindari. In queste giornate mariane si deve pregare Maria, Regina Apostolorum e Patrona delle donne di Azione Cattolica. La giornata mariana di Tindari era indetta in modo speciale per le dirigenti diocesane e parrocchiali. La Presidente generale e la vice-Assistente generale vennero da Roma a presiedere l'adunanza, con nostra grande gioia, propagandiste e sacerdoti si unirono a loro. Dalla Sicilia e dalle Calabrie convennero in numero notevole, le associate. La giornata fu densa di lavoro, di preghiera, di entusiasmo. Questi convegni che affratellano e rinnovano l'ardore, sono come soste nel cammino faticoso dell'apostolato; e contente a breve festa, si riprende la via, si riprende il lavoro. Tra le amarezze, tra le difficoltà che non mancano mai, si pensa con consolazione che i piedi di quelli che evangelizzano sono belli, sebbene polverosi e logorati dal cammino, sono belli; anzi sono belli perchè polverosi e logorati dal cammino. E noi donne ci sentiamo beate di potere partecipare all'apostolato; come e forse più che nei tempi apostolici, quando Paolo finva le sue lettere salutando le donne che collaboravano al suo apostolato.

Se le donne, e specialmente quelle che si logorano in un ozio faticoso, tra le feste e le lunghe soste dalla sarta, dalla modista, dal parrucchiere, sapessero, esperimentassero quanto è dolce, quanto è ricca e gradevole questa vita così occupata e in apparenza così fastidiosa! Sopratutto guarisce dall'egoismo: non si ha il tempo di dedicarsi all'autoadorazione; al culto del proprio io, che, come lo specchio di Narciso, dissolve l'anima. Dolci questi convegni! La mattina la Messa e la Comunione, poi due lezioni: una della Presidente, l'altra del vice-Assistente generale. Nel pomeriggio l'Ora Santa e la benedizione, e l'adunanza si scioglie.

I pasti in comune interrompono l'austerità del convegno, e mettono una nota di allegria.

A Tindari hanno costruito un nuovo fabbricato, in luogo del vecchio demolito: è una casa di preghiera e di riposo, per ritiri e convegni. La casa, appena compiuta, fu per la prima volta adibita per questo convegno. Le stanzette graziose, pulite, che guardano il mare, nella loro povertà sono accoglienti, e la grande sala da pranzo, bella, luminosa, con le lunghe tavole imbandite, suscita una gradevole sorpresa e un senso di gioia.

Non ci aspettavamo tanto: una ospitalità non solo cordiale, ma buona, abbondante, gradevole.

Bellezze incantevoli

La bellezza di Tindari è fantastica: sarebbe bello che questa Casa, che è sorta per accogliere i pellegrinaggi e per servire ai ritiri fosse pure una Casa di riposo: passare il tempo là a pregare e a studiare sarebbe assai dolce: penso che ciò richiederebbe un'assistenza e una manutenzione, ma quanto bene farebbe, non la frigidità e l'ibridismo di qualsiasi pensione, ma una casa religiosa per anime religiose, che venissero a ritemprarsi nelle bellezze della natura, e godessero della dolcezza di vivere la vita in comune. Anche a Gibilmanna dovrebbe sorgere una Casa di riposo di questo genere: cosa dolcissima pregare ai piedi della Madonna, errare sotto le querce annose, e contemplare le Madonie e il mare lontano.

Tindari non è alto sul mare, ma si eleva solitario, si protende sulle acque, s'inoltra, quasi. E quel mare è reso quasi più fantastico dalle isole che lo interrompono e lo limitano. A sinistra la punta di Milazzo, a destra il lido s' incurva in due grandi smerli con geometrica precisione, di fronte le isole, lo Stromboli. Variano di colore col variare del giorno: sono vestite di un velo di luce, che toglie la pesantezza alle rocce e conferisce un non so che d'indefinito, di vaporoso: è il sogno che si mescola alla realtà e la trasfigura. Si comprende facilmente che i greci (e quanto di greco è quì) popolassero il mare e la terra del loro fantasioso politeismo. L'onda batte piano ai piedi del promontorio, il cielo trascolora nel tramonto in una grazia squisita di colori tenui che sfumano in un pallore perlaceo, mentre il mare pare stanco della sua incessante attività, stanco nella grazia delle sue acque cangianti perlacee anch'esse, iridate come le conchiglie che nasconde nel suo seno.

Uno scoglio si leva solitario a non molta distanza dalla riva: è solo e sempre flagellato dal mare: mi ricorda, non so perchè, Prometeo legato, prigioniero, corroso nel cuore. E' simbolico, quello scoglio: è l'incessante soffrire nella desolazione. Ma nel tramonto, ma in quel pallore perlaceo, in quel trascolorare del cielo, anche lo scoglio, fusticato, riposa. Le acque iridate e cangianti mollemente lo lambiscono, strisciando piano, con materna dolcezza.

Dalla lotta, dal conflitto degli istinti, dal contrasto degli elementi, si sprigiona nella natura una pace e un'armonia che è soprannaturale.

E la terra? Il mare ci attira perchè è enimmatico e terribile: dolce e spaventoso, popolato di mostri, invitante e infido; la terra è nostra, e a Tindari è un godimento non solo il mare ma anche la terra. La natura è idillica, teocritea. Pensavo al bosco: no; invece vigneti, olivi, siepi fiorite, prati dai fiori rossi; grandi distese di fiori rossi, che li fanno assomigliare a drappi di un rosso carico, rosso di sangue rappreso. Si alternano campi di fave fiorite; è bella una distesa di fave: i fiori bianchi occhiuti, il verde matto, gli steli quadrangolari, tentennanti, che secondano il più lieve soffio di vento, ed il profumo delicato e penetrante. Il panorama è ampio; i peloritani fanno da sfondo; la rocca di Novara s' impone tra i gioghi vicini, e dietro l'Etna solleva la sua massa poderosa, vestita dal candore delle nevi.

Contente lasciammo Tindari portando con noi come un profumo, come l'eco di un dolce motivo, il ricordo del breve e gradito soggiorno, e la speranza e il desiderio di potervi ritornare.

Maria Pia Borgese

REDAZIONE VIA TREPPO N. 8

CRONACA DI UDINE

TELEFONO — NUMERO 700

Pellegrinaggio a Loreto

Il rev. prof. Don Vascotto, Parroco della Madonna del Soccorso di Trieste, sta organizzando un pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto. Partenza da Trieste il 27 agosto, ore 21, con la motonave «S. Giusto». Il prezzo del viaggio di andata e ritorno Trieste-Loreto è di L. 32; fanciulli sotto dodici anni e seminaristi L. 16. Le iscrizioni si ricevono fino al 24 agosto presso il rev.mo Parroco sunnominato, o nel negozio di arredi sacri, via Paganini, n. 2.

Festeggiamenti a Porta Grazzano

A cura del Gruppo Rionale Giorgini, per i giorni 27 e 28 corrente saranno organizzati dei festeggiamenti sul piazzale Cella.

Il programma comprende concerti, gare sportive, giochi popolari, pesca di beneficenza e uno spettacolo pirotecnico.

La chiesetta di S. Maria del Monte Pegni

La chiesetta di S. Maria del Monte dei Pegni, già Monte di Pietà, si riapre al pubblico domenica prossima.

Il complesso del fabbricato attuale del Monte di Pietà fu costruito fra il 1596 e il 1644. La Cappella di S. Maria della Misericordia fu terminata intorno al 1700, con le pitture di G. Quaglia e l'altare del Merengo. Dopo il 1870 andò un po' alla volta fuori consuetudine e fu chiusa. Il nuovo Consiglio di Amm.ne del Monte presieduto dal Conte Lovaria, ha proceduto, affinchè venga restaurata e riaperta al pubblico ed al culto.

Adunata delle domestiche

Domenica prossima, 7 corr., alle 17, tutte le addette ai servizi familiari, ossia le domestiche, sono invitate ad una riunione presso la sede dei Fasci femminili, in Udine, via Ziruti. Ad esse parlerà la Fiduciaria prof. Biasutti. Questa opera di assistenza alle domestiche è indubbiamente utile per ogni ragione. Si rifletta solo al compito ed all'influenza morale che la donna ha nella famiglia!

Autocorriere per Grado

Domenica, la INT, disporrà un servizio speciale per Grado. Ecco l'orario delle partenze da Piazza Venerio: ore 7, 9, 12, 14 e 18,20. Il ritorno da Grado sarà dalle ore 20,30 alle 23,55, ogni mezzora.

Prezzo di A. R. L. 10.

S. Gaetano nella Chiesa dell'Ospedale

Domenica nella Chiesa di S. Francesco, ricorrendo la festa di S. Gaetano, si svolgeranno solenni funzioni religiose. Alle ore 10,15: Messa celebrata dal rev.mo mons. Dell'Oste. Interverrà la S. Cecilia del Duomo. Alla sera, funzione di chiusura con panegirico del Santo e Benedizione.

Eliminatorie provinciali per alianti

La R.U.N.A. avverte gli aeromodellisti delle Scuole di Udine e Pordenone, che domenica alle ore 9, sul campo della Scuola di volo con alianti a S. Caterina, saranno effettuate le eliminatorie provinciali per il concorso nazionale che sarà in Roma nel prossimo settembre. Saranno ammessi alle prove i concorrenti in possesso dell'attestato di aeromodelista e in regola con la tessera della R.U.N.A.

Ai concorrenti ammessi alle eliminatorie, provenienti da oltre i limiti del Circondario di Udine, saranno rimborsate le spese di viaggio.

Gite al monte Crìdola

Nei giorni 14 e 15 agosto la SAF. e la SEF. terranno un attendamento in valle di Giaf. Da lì potranno farsi escursioni sui monti vicini. Diamo il programma:

Sabato 13, ore 20,30, partenza da Udine via B. Stringher, arrivo a Forni di Sopra alle 22.30; arrivo all'attendamento alle ore 23.30. Domenica 14, ore 5 sveglia e colazione, escursioni e arrampicate; ore 19 cena. Lunedì 15, ore 5 sveglia e colazione, escursioni e arrampicata; ore 17.30 partenza da Forni di Sopra con arrivo a Udine alle 19,30.

La quota complessiva è di L. 47 pei soci e L. 50 per gli altri.

Le iscrizioni si chiudono col 10 corr. mese.

(*N. d. R.*) Noi lodiamo lo sport, anzi ne siamo entusiasti. Ma siamo preoccupati della nostra coscienza. Nel suesposto programma non vediamo nè il posto, nè l'indicazione della Messa. Staremo due giorni Festivi senza Messa? Sarebbe grave!

Stato Civile

(3 Agosto)

Nati legittimi: Broili Francesco di Lucio Mario; Tufariello Carla di Michele; Marussigh Carla di Giuseppe.

Pubblicazioni di Matrimonio: Bortuzzo Renzo impiegato con Bertoli Fides commessa; Guerra Gino impiegato con Missio Lina sarta; Visconti Umberto insegnante con Cicu Maria casalinga.

Morti: Nicoloso Sauro di Frida di mesi 1; Tempo Maria vedova Masini fu Giovanni casalinga di anni 77; De Michiel Antonia vedova Cozzi fu Giovanni di anni 77 casalinga; Molinaro Anna di Pietro di anni 19 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
4 Agosto 1938-XVI

NATI	3
MORTI	5
MATRIMONI	0

Un furto in Via Mercatovecchio

Un audace furto è stato commesso l'altro giorno in Via Mercato Vecchio nella casa della contessa Martelli Cesira, vedova di un Colonnello del R. Esercito.

Ignoti, profittando dell'assenza della signora — uscita dall'appartamento dalle 11,30 alle 14,30 — sono penetrati nelle stanze e hanno messo a soqquadro ogni cosa.

Da un tiretto i ladri, che indubbiamente erano al corrente delle abitudini della signora, hanno asportato 7400 lire.

La co. Martelli ha denunciato il furto alla Questura.

Trattoria Comunale

Oggi, Venerdì — Mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagioli - Pesce in umido e fritto - Tonno - Fegato - Polenta - Contorni.

Sera: Minestrone - Riso al burro e pomodoro - Cotolette di tonno - Vitello - Contorni.

Sport

L'A. C. Udinese per il Campionato 1938-39 — Fervore di preparazione Vendite e ingaggi

(a. c.) Il Campionato di calcio per la stagione prossima avrà inizio il 18 settembre. Al fine di conseguire risultato pratico e morale confortevole, già nel Sodalizio bianco-nero la preparazione ferve. Diremo innanzi tutto, che il passaggio dell'attaccante Di Pasquale al «Roma» è il solo fatto che potrebbe influire sulla composizione della nuova squadra, essendo considerati di secondo piano Abatematteo e Lodolo passati al «Taranto». Per i passaggi di questi tre giocatori l'«Udinese» ha incassate circa 85.000 lire.

Ci vengono segnalati altri passaggi: Asquini al «Potenza», Peressòn al «Siracusa» e Bighellini al «Seregno». Quest'ultimo fu lasciato libero non solo per abbondanza di portieri, ma piuttosto in premio della sua instancabile opera a favore della Società; l'ex palmarino troverà a Seregno anche lavoro.

Anche per questi bianco-neri ecetto chè per Bighellini, l'«Udinese» ha incassato numerosi biglietton.

Per contro si registrano alcuni ritorni davvero cospicui. Marini ala sinistra dal «Casale», dove svolse gioco di ottima classe; Faini noto centro attacco dal «Ponziana»; Piccoli, terzino da due anni in Africa; Tonello, portiere dal servizio militare; Forniz da una squadra del Meridionale.

Non passiamo sotto silenzio l'ingaggio di Tabanelli, che l'anno scorso compì meraviglie; di Buttazzi titolare nell'«Ampelea»; di Serri mediano titolare nella squadra del «Pisa»; di Ferigo centro attacco dello «Spilimbergo». Resterà fra noi anche Dianti, congedato dal servizio militare, avendo qui trovata occupazione. Rivedremo Sdraulig; vestirà inoltre la casacca bianco-nera Venier dell'«Aurora» di Remanzacco; altri elementi darà la locale Sezione Propaganda, dei quali già ferve la scelta.

Come si vede per quest'anno sociale l'«Udinese» potrà contare su elementi nuovi e vecchi di indubbia classe e passione agonistica. Per la stagione 1938-39 l'Udinese comporrà tre squadre: la 1.a per il Campionato Nazionale di Serie C.; la 2.a per l'Agone della 1.a Divisione; la 3.a per il Campionato ragazzi.

Come è facile prevedere dalla ottima preparazione e dalla serietà dei prepositi al Sodalizio lo sforzo tende a portare la 1.a squadra alla conquista del Girone C. ed a vittorie in ogni settore. Con un bilancio finanziario a punto quale rare volte ha potuto contare e rinovata nei ranghi, l'«Udinese» si accinge alla nuova impresa con grande fiducia.

Gli allenamenti di squadra avranno inizio il 10 corr. m.

Premiazione di atleti

Lunedì p. v. alle ore 19, presso la Casa del Littorio, il Segretario Federale cons. cav. uff. Rinaldi, farà la premiazione degli atleti vittoriosi nelle gare di Campionato.

Alla premiazione sono obbligati ad intervenire gli atleti delle squadre Itala-Ardita, Safrec, S. Sportivo Chinol, Zuliano e Albastros.

In Tribunale

Udienze di ieri

— Cosatti Antonio di Pasian di Prato per avere rubato a Fabbris Francesco un orologio è stato condannato a mesi otto di reclusione e a lire 666 di multa.

— Gerussi Leonardo di Mariano per furto di una bicicletta compiuto a Lignano è stato condannato a un anno di carcere e a mille lire di multa.

— Billa Luigi, Mas Giuseppe, Parisi Luigi, Mancini Irma da Castions di Strada e Romanelli Tullio da Lumignacco sono responsabili i primi due del furto di 12 lenzuola, Parisi per aver istigato il Billa e il Mas a commettere il furto di rame di circa lire 500 e di oggetti d'oro, la Mancini Irma e Romanello per ricettazione. Sono stati condannati il Billa e Parisi a un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, il Mas a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, la Mancini a mesi 6 di reclusione e 600 lire di multa, Romanello Tullio a lire 100 di ammenda.

Denunciato al Pretore

E' stato denunciato al Pretore tale Dell'Oste Giovanni da Pasian di Prato perchè il figlio suo Giuseppe, di anni 13, ha danneggiato una delle grondaie del Municipio di Pasian di Prato.

DALLA PROVINCIA

MARANO LAGUNARE

Orrenda morte di una piccina

Ieri all'ospedale di Palmanova è deceduta la bambina Corso Felicita di anni 11 di qui in seguito a gravi ustioni. Certo Casagrande Arturo di anni 27 da Palmanova accortosi che il suo camioncino si incendiava gettò via un recipiente di benzina già infiammata. Il liquido incendiato andò a cadere fatalmente sulla piccola Corsa che si era avvicinata a curiosare. Inoltre hanno subito ustioni i fanciulli Regemi Guglielmo e Ventilin Mario che pure eransi avvicinati al camioncino.

MORTEGLIANO

Arresti e denuncie

I nostri carabinieri hanno tratto in arresto Colosetti Giacomo di anni 39 e Tinetti Rizieri di anni 42. Tra i due, feriti entrambi, era successo una grave rissa. Perciò il Colosetti è responsabile di lesioni commesse ai danni del Rizieri con un piccone e il Rizieri a sua volta è responsabile di avere adoperato il bilancino di un carro colpendo alla testa il Solosetti. Inoltre il Colosetti è stato denunciato per ubriachezza e inadempienza contro l'obbligo della ammonizione e il Rizieri per ubriachezza. I due sono stati passati alle carceri di Udine.

SAVORGNANO AL TORRE

Incendio

Un incendio è scoppiato nella tettoia degli agricoltori fratelli Sudaro. Sono andati distrutti 30 quintali di foraggio ed attrezzi rurali. I danni si aggirano sulle 6 mila lire coperti da assicurazione. Sono intervenuti i pompieri di Udine.

CORNO DI ROSAZZO

Mostra ed assaggio di vini

In occasione della festa annuale indetta per i giorni 14 e 15 corrente sarà qui tenuta una mostra con assaggio di vini dei colli di Rosazzo.

I migliori produttori della zona hanno già aderito alla iniziativa il cui successo è già assicurato..

RAGOGNA

Attività ed amministrazione comunale dal 1933

Il Podestà sig. G. B. Nutta ha convocato ad una riunione i capifamiglia del Comune e ad essi ha esposto interessanti dati dell'amministrazione comunale dal 1933.

Rilevato che nel periodo 1928-33 era un disavanzo di L. 80.000 annue, tale disavanzo venne eliminato, nonostante maggiori aggravi al Comune. Il bilancio 1937 si è chiuso con un avanzo di L. 7000 in cassa e di L. 9000 d'Amministrazione ottenuta l'approvazione dei conti consuntivi 1925-1934; fu migliorato il funzionamento degli Uffici comunali e della Esattoria. Vennero fatti vari lavori pubblici, fra i quali l'acquedotto di Muris, ed in tali opere la popolazione contribuì con generose prestazioni volontarie.

Nel campo sociale, le erogazioni dell'E. C. A. ascendono a L. 120.000; e va rilevata l'attivissima e benefica opera del sanitario dott. prof. A. Battisti. I rapporti con le varie Autorità sono stati sempre quelli di cordiale collaborazione.

Con vivi appplausi i capi-famiglia hanno approvato la relazione del Podestà; anzi il sig. V. Zorzitto a loro nome rivolgeva a lui un caloroso in dirizzo.

S. OSVALDO

La festa del Patrono Pesca di beneficenza

Domenica sarà qui celebrata la festa del Patrono S. Osvaldo. Oltre le solenni funzioni religiose avremo una Pesca di beneficenza, concerti bandistici, giochi, fuochi d'artificio.

Il servizio tramviario con la città sarà raddoppiato.

BARBANA

Festeggiamenti per il 75.o anniversario della Incoronazione della Madonna

Programma delle funzioni:

Giorno 14 Agosto — Ore 4-9.30: S. Messe continuate ad ogni mezz'ora.

Ore 10: Solenne Pontificale di S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, con pellegrinaggio dell'Archidiocesi udinese.

Giorno 15 Agosto — Ore 4-6.30: S. Messe continuate ad ogni mezz'ora.

Ore 7: Messa Prelatizia del M. R. P. Ignazio Dr. Beschin Consultore della S. C. dei Religiosi - Visitatore Generale - Accademico della Pontificia Accademia e Ministro Provinciale della Veneta Provincia di S. Francesco.

Ore 8 Santa Messa per gli Sloveni.

Ore 9: Solenne ricevimento di S. A. rev.ma mons. Carlo Margotti Principe Arcivescovo di Gorizia.

Ore 10: Solenne Pontificale di S. A. rev.ma il Principe Arcivescovo. Solenne Processione con la Venerata Immagine, intorno all'Isola.

N. B. — Nei giorni 13-14 Agosto, sull'imbrunire processione colle fiaccole attorno all'Isola di Barbana, illuminazione della chiesa e del campanile con fuochi artificiali.

Il canto sarà sostenuto dalla Schola Cantorum dei Chierici Francescani di Cormòns.

Per le solennità, saranno numerosi confessori, per le lingue italiana e slovena.

CHIUSAFORTE

Una Messa sul Montasio

Domenica verso le ore 11 il rev. don E. Osgnach curato di Saletto di Raccolana celebrerà una Messa sulla «Parte di Mezzo» delle malghe del Montasio, perchè vi possano assistere i numerosi abitanti della valle, che trascorrono l'estate su quei pascoli. La Messa sarà tenuta presso il cippo che ricorda il compianto dott. Mario Muratori.

CAMPOLONGO AL TORRE

Novelli Sacerdoti Missionari

I nostri compaesani missionari don Rambaldo Olivo e don Tiberio Gino Missionari della Consolata hanno celebrato a Torino la loro prima Santa Messa. Lunedì 15 agosto saranno tra noi. La popolazione si appresta a riceverli con feste e solennità religiose.

ATTIMIS

La Pesca di beneficenza

Per doni già pervenuti e per quelli che stanno arrivando quest'anno la Pesca di beneficenza sarà ricca ed attraentissima.

MARANO

Feste triennali con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo

Saranno celebrate qui in onore della B. V. della Salute le feste triennali. Il giorno 15 sarà tra noi S. Ecc. mons. Arcivescovo.

Per l'occasione si sta allestendo una Pesca di beneficenza.

TRICESIMO

Erogazione benefica

Il centurione conte cav. Valentino Valentinis, Segretario politico, ha versato all'E.C.A. la somma di L. 2000, in ottemperanza a precise disposizioni testamentarie del compianto genitore ing. co. Tristano.

Il Podestà ha vivamente ringraziato a nome dell'Ente per la munifica elargizione.

Per la pesca di S. Filomena

Nella casa dell'Azione Cattolica sono esposti in questi giorni i primi premi inviati per la Pesca pro Organo da varie personalità.

CODROIPO

Irrigazione dei terreni

Coloro che intendono usufruire dell'acqua della Roggia per irrigare i proprii terreni dovranno farne domanda al Guardiano o all'incaricato signor Costantini Antonio. La erogazione dell'acqua sarà di ore una e mezza per ogni campo aratorio e di ore 21 e mezza per ogni campo prativo, applicando un corrispettivo di L. 20 ogni campo aratorio, e L. 22 ogni campo prativo, valevole per 2 irrigazioni, e L. 5 ogni irrigazione successiva. I richiedenti dovranno osservare tutte le norme che verranno loro date dai preposti al servizio.

Movimento demografico

Nati nel Comune, denunciati nel mese di luglio u. s., N. 19. — Morti N. 10. — Matrimoni N. 1. —Immigrati N. 28. — Emigrati N. 25.

PORDENONE

Messa d'oro del Vescovo

Itinerario di carità

Da l'appello lanciato dal Rev.mo Decano dell'insigne Capitolo per la celebrazione della Messa d'oro del Vescovo — 22 dicembre prossimo — non sono passati che quindici giorni e già qualcosa è maturato. Il Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche ha chiesto ed ottenuto il permesso di sviluppare una iniziativa indovinatissima. Ve l'annunciamo con le parole con cui la Presidente ne dà comunicazione ai Gruppi della Diocesi:

«Il 22 dicembre di quest'anno, tutta la diocesi ed in particolare l'Azione Cattolica festeggierà la lieta ricorrenza delle nozze d'oro di S. E. Mons. Vescovo. L'insigne Capitolo della Cattedrale si è fatto promotore di una raccolta di offerte speciali a favore del Seminario in omaggio appunto a S. E. Mons. Vescovo, chiamando a collaborarvi in modo speciale l'A. C. Noi donne Cattoliche, che tanto dobbiamo al nostro venerato Pastore, non dobbiamo essere ultime nella dimostrazione fattiva della nostra affettuosa gratitudine: perciò il Consiglio Diocesano, col permesso e l'approvazione dei Superiori, si fa promotore di una cara e simpatica iniziativa: *la raccolta di oggetti d'oro fra le donne della diocesi, anche fra le parrocchie dove il gruppo è in formazione o di futura formazione, con la collaborazione della Gioventù Femminile.* E' una iniziativa intonata alla Messa d'oro, che sarà certamente gradita a S. E. Mons. Vescovo per la nobiltà del suo significato, che incontrerà una buona accoglienza tra le donne della diocesi e le nostre associate e che avrà un sicuro successo se ognuna di noi vi metterà sopratutto il cuore nell'offerta e nella propaganda: offerta e propaganda fatte con convinzione per la santa causa. Radunate quindi il vostro consiglio, le vostre socie, e studiate il modo migliore per attuarla. Bisogna cominciare subito, sotto la guida ed il sapiente consiglio dell'Assistente Ecclesiastico date quello che potete ma fatelo di cuore: nessuna resti assente.

Se ognuno di noi farà qualche cosa, l'iniziativa avrà buon successo ed il contributo sarà notevole. E' una bella occasione che dimostrerà come le donne quando vogliono, sono un sol cuore, una sola mente pel trionfo dell'azione e dell'amore. Evviva il nostro amatissimo Vescovo!».

Nobilissime parole e nobilissimo il gesto delle donne cattoliche. La loro azione si estenderà oltre la cerchia delle nostre associazioni ed appoggiata dai RR.mi Parroci troverà mille madri, spose, giovinette pronte a compiere in omaggio al Vescovo un atto di carità verso il Seminario.

Segnaleremo gli sviluppi della iniziativa.

Ed ora iniziamo la pubblicazione del primo elenco di offerte. Brevissimo, e senza coreografia. Un nome — una cifra: soli! Come una bandiera d'onore che precede schiere innumeri di combattenti.

1.o Elenco: Giunta Diocesana Lire 1000.

Il pellegrinaggio juniores

all'alpestre santuario di Madonna della Stangada

Domenica prossima si terrà a Madonna della Stangada sopra Frisanco, il secondo pellegrinaggio diocesano degli juniores. A questa manifestazione, che deve distinguersi sopratutto per una nota di pietà, sono attesi anche i pre-juniores, cioè gli aspiranti che entreranno tra gli attivi col prossimo tesseramento. Il convegno sarà onorato dalla presenza del Presidente della Giunta Diocesana, ing. cav. Leo Girolami, e dal Consultore Centrale juniores, dr. Bevilacqua di Venezia.

L'adunata dei radunisti è fissata per le ore 7 in piazza a Frisanco. Alle ore 7,30 ci sarà la S Messa nel Santuario e la Comunione per la felice riuscita della Campagna «Vivere la Cresima». Successivamente il dr. Bevilacqua ed il ten. Adamj terranno rapporti separati ai delegati ed ai soci. Il Presidente della Giunta concluderà il convegno alle ore 11.

Adunata «Dicat»

Tutti i militi dei manipoli Boer e De Roia sono convocati per le ore 8 di domenica 7 agosto, presso la sede (piazzale della Pescheria). Per la stessa ora dovranno trovarsi anche quei militi del nucleo cent. Grandis precettati per il primo turno Campo scuola di tiro. Uniforme: camicia nera.

F. I. G. C.
Direttorio di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 5 del 2 agosto:

Trofeo Portus Naonis — Omologazioni: In possesso del referto arbitrale si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Giovinezza Sacile-O.N.D. Porcia 6-0; O.N.D. Valvasobe-G. I.L. 4-1.

Reclamo Giovinezza Sacile. — Gara A. C. Aurora Roraí-A. C. Giovinezza Sacile del 24 luglio: Visto il rapporto e supplemento rapporto arbitrale, sentito il parere del C. T. si respinge il reclamo e si omologa la partita nel suo risultato: Aurora Roraí-Giovinezza Sacile 3-2. Si incamera la tassa reclamo.

In Tribunale

Presidente: Dott. Zumin, Giudici: Dott. Cav. Palermo e Dott. Cav. Ventura.

Pubblico Ministero Sostituto Procuratore del Re Dott. Cav. Dell'Antonio.

Cancelliere Rag. Vettolini.

Il furto di 155 mila lire Il rinvio del processo

Alle ore 9 di ieri, giovedì, ha avuto inizio il processo per il furto ai danni dell'ufficiale giudiziario di questa Regia Pretura, Sig. Umberto Barutti per la cospicua somma di 155 mila lire parte in Titoli, parte in denaro, parte in libretti di Banca e parte in oggetti d'oro contenuti in una cassetta di sicurezza.

L'audacissimo furto, che ha avuto come esecutore materiale Gino Nicolò Flaiban, fu Luigi, di anni 34, il quale ha portato a termine l'impresa, si rendeva uccel di bosco. Altri 12 imputati sono più o meno responsabili nella losca faccenda. Il collegio di difesa era così composto: per il Flaiban, Tranquillo Romanetti e Antonio Pagazzi, il Dott. Peruli.

Per il Bruno Canton e la moglie Targa Zeffirina l'avv. Lino Sartori.

Per il Giuseppe Cassarelli e la moglie Giuseppina Goldoni e le tre sorelle Maria, Teresa e Luigia, l'avv. Unico e avv. Imperatore.

Per Mario Rapellini l'avv. Francesconi del Foro Sanvitese; per il Beniamino Rappini e Pierina Ottogalli l'avv. Giuseppe Tommasini. Dopo la discussione delle parti il Presidente ha dato inizio ad alcuni interrogatori degli imputati presenti perchè oltre al Flaiban è anche latitante il Romanetti.

Gli interrogatori si sono svolti con grande interesse e sono emerse varie contestazioni sopra tutto per quanto riguarda la deposizione del Rapellini il quale ebbe a vendere la refurtiva e gli altri imputati in quanto egli nega l'addebito mossogli. Pure sul ricavo della vendita della refurtiva non è stato possibile raggiungere una assoluta precisazione e così pure sulla ripartizione della somma fra gli imputati, ripartizione che sarebbe avvenuta nella frazione di Torre e Borgo Meduna. Sono stati successivamente escussi circa una ventina di testi fra i quali il Commissario di P. S. dott. Cipullo, il Maresciallo Magia comandante la locale stazione dei RR. CC.

L'udienza è terminata alle ore 18 ed il processo è stato rinviato a mercoledì 10 corrente nella quale giornata dopo la requisitoria del P. M. parleranno gli avvocati difensori e poscia si avrà la sentenza.

Uno dei mezzi pratici per aiutare il nostro quotidiano è l'iscriversi fra gli «Amici de «L'Avvenire d'Italia». Chiedete lo statuto alla Dire[illegible]

Portogruaro

Una pallottola estratta dopo vent'anni

Il Presidente della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, ai primi dello scorso mese, inviava una lettera ai Podestà del Mandamento, raccomandando loro un contributo onde venir incontro ai bisogni ed alle cure per i figli dei mutilati, nonchè per i mutilati stessi. La lettera, tra l'altro, faceva notare l'alto contributo demografico portato dai 298 mutilati del Mandamento, i quali contano complessivamente ben 1373 figli, ed affermava che — dopo vent'anni — molte ferite erano ancora aperte.

A suggellare l'affermazione del Presidente dei Mutilati, viene ora una interessante notizia da Fossalta di Portogruaro, relativa al mutilato Antonio Sandron, Costui, ferito il 5 dicembre 1917, ad una coscia, è stato per oltre venti anni martoriato da continui interventi chirurgici — si calcolano circa 50! — senza che fosse possibile estrarre la pallottola, data la posizione delicatissima in cui si trovava. Senonchè, il 2 corrente, il dott. Antonio Brun, medico-chirurgo di Fossalta, che per lunghi anni prodigò le sue cure amorevoli al Sandron, ha potuto estrarre la pallottola. Questa aveva camminato per proprio conto fino ad arrivare vicino al ginocchio!

Il mutilato Sandron ha voluto subire l'operazione nella sua casa, vicino ai suoi figli — ne ha 7 — per continuare anche dal letto delle sofferenze ad essere di esempio e di guida alla sua figliolanza. La Associazione gli è stata vicina moralmente e materialmente ed è fiera di aver ancora una volta potuto riscontrare nei suoi soci un alto spirito di virile sofferenza, mentre è grata al dott. Brun per le sue intelligenti e preziose cure, pei tanti anni prestate al mutilato Sandron.

Al mutilato Sandron, l'augurio di una sollecita e completa guarigione, che gli permetta di riprendere il suo lavoro di rurale italiano.

Per i figli del popolo

A cura della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra, sono partiti per la colonia marina di Bibione 12 figli di mutilati. Trascorreranno un periodo abbastanza lungo nella spiaggia «dalla sabbia d'oro».

Offerte Pro Colonia Solare

Il Segretario politico, Comandante la Gil di Fascio, comunica:

All'appello da me diretto per la Colonia Elioterapica, che assiste quest'anno 250 bimbi del popolo, hanno risposto per primi i seguenti cittadini ai quali va l'espressione del mio vivo compiacimento:

Mons. Giuseppe Lozzer L. 500, Grandis prof. Arturo L. 100, Società Operaia «Garibaldi» L. 200, Banca Cattolica L. 200, Altan ing. Giacomo L. 100, Dal Pra ing. Antonio L. 100, Borellini dott. Sergio L 100, Mons. Luigi Ianes L. 100, Ditta Morassutti L. 50, Gallo dott. Nicola L. 50, Zadro Attilio L. 50, Pelizzon Menotti L. 10, Don Osvaldo Pegorer L. 30, Ottogalli rag. Rinaldo L. 10, De Marchi Mons. Luigi L. 20, Fuochi Omobono L. 25, Mons. Sante Pascotto L. 30, Mons. Giuseppe Falcon L. 25, Perisan Arturo L. 25.

DALLA DIOCESI

S. LEONARDO

Villa svaligiata dai ladri

La famiglia Temperini di Venezia, il mese scorso faceva ritorno in campagna, come suole fare ogni anno, per godersi un po' d'aria e di svago. Ma quest'anno l'attendeva la sgradita visita dei ladri. Infatti l'altra notte forzata una finestra, i malandrini riuscirono a penetrare nel pianterreno e s'impadronirono di un apparecchio radio, di alcuni orologi e braccialetti d'oro, d'un pacco di sigari e poi tagliarono copertoni e camere d'aria ad alcune biciclette che avrebbero potuto servire per inseguirli. Il danno si aggira sulle tremila lire.

CORDENONS

Ricorrenza di S. Giacomo

Domenica si svolse l'annuale «sagra» di S. Giacomo. Officiò la messa solenne Mons. Rettore del Seminario, e la cantoria dell'Arcipretale diretta dal chierico Rossi eseguì una messa del Bottazzo a 2 voci. Alla funzione vespertina seguirono i tradizionali giochi popolari organizzati dalla ditta Fratelli Vivian.

SPILIMBERGO

Pesca di beneficenza

Continuano ad affluire i doni degli Enti e dei Cittadini per la Pesca di Beneficenza indetta dal locale Fascio di Combattimento. Nelle vetrine occhieggiano già vistosi premi che richiameranno alle urne numerosi giocatori.

La Pesca avrà luogo nei giorni 15 e 16 corr.

Il nuovo Cappellano

E' giunto a Spilimbergo il nuovo Cappellano Don Giuseppe Vedovato, che ha subito preso il suo posto di lavoro.

Martedì sera venne presentato da Mons. Arciprete ai giovani — dei quali particolarmente si occuperà il nuovo Sacerdote — con belle parole di augurio e di benvenuto.

Uniamo anche il nostro particolare augurio di fecondo apostolato.

PRODOLONE

La lotta contro la siccità

In questa plaga il flagello della sicità tiene in angustia questi bravi agricoltori che vedono compromesso il raccolto del granoturco, base dell'economia di queste popolazioni rurali. E sono ammirabili gli sforzi che tanto le grandi amministrazioni quanto i piccoli proprietari vanno compiendo per mitigare per quanto possibile i danni della mancanza della pioggia. In questa zona per fortuna, l'acqua si trova abbondante a qualche metro di profondità, e perciò tutto il giorno si sente il ritmo accelerato dei motori che immettono nei solchi del granoturco torrenti di acqua; altri ricorrono ai canali, ne sbarrano con dighe il corso e lasciano montare l'acqua sui campi: un lavoro intelligente, estremamente faticoso, ma che potrà salvare una buona parte del raccolto se in breve sopraggiungerà anche la pioggia, dono di Dio, per ottenere la quale si innalzano fervide preghiere.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

La nuova sede dell'Ospedale - Sabato sera, 30 luglio u. s. i degenti dell'Ospedale furono trasferiti nei nuovi locali situati a breve distanza dalla cittadina nei pressi della foce del But. Questa nuova sede si presenta con moderna e comoda signorilità sia nell'insieme del locale, sia nelle singole parti. Aria e luce a profusione; arredamento, con attrezzatura perfetta, in tutti i reparti di medicina e chirurgia. La Cappella, un vero gioiello pei suoi affreschi ed altare in marmo, fu benedetta la mattina del sabato da mons. Arcidiacono ed è un'oasi di pace spirituale e di conforto cristiano ai poveri ammalati. Il trasporto del SS. Sacramento venne effettuato domenica scorsa con processione solenne a cui prese parte l'Amministrazione dell'Ospedale e la cittadinanza. Fu una funzione molto devota e commovente. Oggi Tolmezzo, con vera soddisfazione, offre alla sua Carnia, dopo non lievi sacrifici, un'Ospedale tra i migliori della provincia. - Al prof. dott. cav. Cecchetti, all'Amministrazione, ed alle Ancelle di Carità che da oltre un trentennio prodigano disinteressatamente tutte le loro energie per la cura ed assistenza ai poveri ammalati il nostro plauso.

Infortunio di un boscaiolo — Un grave infortunio ha colpito l'altra mattina il boscaiolo Michele De Prato di anni 60 da Tolmezzo. L'operaio era alle dipendenze della Ditta Menotti Aita, si trovava a lavorare in un bosco dello Strabut quando per evitare l'investimento di una catasta di legna nel fuggire inciampava e ruzzolando a terra si fratturava il cranio. E' stato ricoverato in questo Ospedale.

Movimento di forestieri — Nel Comune il mese di luglio abbiamo avuto il seguente movimento di forestieri: Italiani 326, giornate trascorse 652; inglesi 6, giornate trascorse 6; francesi 5, giornate trascorse 5; tedeschi 69, giornate trascorse 103; cinesi 1, giornate trascorse 5; jugoslavi 18, giornate trascorse 18; danesi 1, giornate trascorse 1; svizzeri 3, giornate trascorse 3; romeni 1, giornate trascorse 1; russi 1, giornate trascorse 1, polacchi 6, giornate trascorse 6.

ARTA

I villeggianti — Anche quest'anno la stagione di villeggiatura si presenta ottima e di buon auspicio. Il numero dei villeggianti ospiti ad Arta, Zuglio, Piano d'Arta s'aggirano sui 600.

GORIZIA

S. PIER D'ISONZO

Una Messa novella

La ridente borgata di San Pier d'Isonzo, sita in territorio monfalconese ha gioito domenica scorsa nel vedere uno dei suoi figli il M. R. don Costantino Moratti salire l'altare per celebrare la sua prima S. Messa solenne.

Il nuovo Sacerdote è stato accompagnato trionfalmente in chiesa dal Clero e da tutte le Associazioni di Azione Cattolica, passando per le vie del paese adobbato a festa con archi e bandiere. Accolto col canto: «Tu es sacerdos» don Costantino ha celebrato la S. Messa assistito dal parroco del luogo Don G. B. Falsari e da altri sacerdoti. L'ottimo coro della chiesa diretto dal giovane maestro signor Nino Chiaruttini ha eseguito la «Missa Pontificalis» del Perosi. Dopo il Vangelo il Rev.mo Mons. Velci canonico del Capitolo Teresiano-Metropolitano di Gorizia ha tenuto il discorso sul sacerdozio.

A don Costantino Moratti che militò nelle file della Gioventù Cattolica, gli amici e i vecchi compagni di Azione porgono anche da questa colonna i più fervidi e fraterni auguri.

Bollettino del tempo

ROMA, 4 sera

ROMA — Massima 28,6.
TORINO — Massima 29, min. 21.
MILANO — Massima 30, min. 20.
VENEZIA — Massima 27, min. 22.
TRIESTE — Massima 27, min. 21.
GENOVA — Massima 30, min. 24.
BOLOGNA — Massima 29, min. 20.
FIRENZE — Massima 32, min. 22.
NAPOLI — Massima 35, min. 23.
PALERMO — Massima 32.
BARI — Massima 28, min. 24.
SASSARI — Massima 32, min. 23.
TARANTO — Massima 34, min. 24.
LECCE — Massima 32, min. 22.
FOGGIA — Massima 33, min. 24.
ANCONA — Massima 26, min. 22.
RIMINI — Massima 28, min. 19.
MESSINA — Massima 31, min. 24.
CATANIA — Massima 31, min. 21.
BENGASI — Massima 30.
TRIPOLI — Massima 31, min. 23.
RODI — Massima 27, min. 23.
BOLZANO — Massima 29, min. 17.

ACQUISTIAMO
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Un ricordo del Giubileo d'oro di Leone XIII

Festa a 3735 metri
sul Rocciamelone
attorno alla Vergine dei Bimbi d'Italia

L'eroe delle Crociate e l'iscrizione del Papa

SUSA, 4 sera

All'alta vetta del Rocciamelone, a 3735 metri sulle Alpi, salgono nella sera e nella notte, alcune migliaia di valligiani e di alpinisti, per partecipare alla soave funzione che, domattina, 5 agosto, si celebra ricorrendo la festa della «Madonna del Rocciamelone».

Da Torino, dalle Valli di Viù, di Balme, di Susa, dalla Val Grande e dalla Valle dell'Arc in Savoia, salgono a centinaia e centinaia, ponendo i bivacchi pittoreschi lungo il percorso e presso la cima, accendendovi fuochi, cantando in attesa dell'ora propizia per la celebrazione della prima Messa, che sarà alle 5, mentre starà per sorgere il sole offrendo, a quell'altezza, uno spettacolo meraviglioso che vale bene la fatica compiuta per l'ascesa.

Salgono, alcune migliaia di persone, per onorare Maria che vi è acclamata col nome di protettrice dei confini d'Italia.

Sulla vetta eccelsa, a 3735 metri, domina infatti colossale la statua della Vergine che vi fu elevata nel 1900 con una solennità immensa, fra il concorso di molte migliaia di persone.

L'idea di far sorgere sul Rocciamelone una grandiosa statua della Vergine, fu lanciata nel 1888 dallo illustre pedagogista prof. G. B. Cipani, quale omaggio dei bambini italiani pel Giubileo d'oro di Leone XIII. Ogni bambino avrebbe dovuto offrire dieci centesimi ed in poco tempo si raccolsero le offerte e le firme di 130.000 bambini, sicchè fu deciso di realizzare il proposito e venne compiuta la statua della Vergine in atto benedicente.

Leone XIII accolse con soddisfazione il nobile proposito e lo benedisse. Ma a realizzarlo, morto il prof. Cipani, restò il prof. G. B. Ghirardi suo degno allievo.

Notte di poesia è questa dell'ascesa che precede il soave rito religioso che si celebra mentre il sole irradierà le nevose creste alpine. Allo spuntar della prima alba, tutti muoveranno dalla Casa d'Asti per la vetta.

Si hanno antichissime tradizioni e remote storie, circonfuse di poesia per spiegare il nome di Casa d'Asti segnato al punto di bivacco del Rocciamelone poco distante dalla cima.

Dice la tradizione che un Rotario d'Asti, trovandosi con le Crociate in Terrasanta, cadde prigioniero dei musulmani, e durante la cattività fece voto che, se avesse riacquistata la libertà, avrebbe fatto costruire una cappella dedicata alla Vergine sulla vetta più alta delle Alpi.

Ritornato poco dopo libero ad Asti, Rotario volle subito realizzare il voto e siccome allora si riteneva che il Rocciamelone fosse la più alta vetta d'Italia, deliberò che ivi sorgesse la cappelletta votiva.

Nel recarsi sulla sommità del monte, dopo una disastrosa ascesa sopra gli scogli di Mompantero, si riparava sotto una rupe costruendovi dinnanzi un piccolo muro di riparo, dandovi il nome di Casa d'Asti.

Nel 1419 il Duca Amedeo VIII di Savoia, essendosi recato sul Rocciamelone, e trovando in cattive condizioni il rifugio, lo fece ricostruire, dandogli nome di Casa di Savoia, ma il vecchio nome non fu mai abolito. Oggi non vi resta che la Cappella fatta costruire dal Comune di Mompantero, col nome ancora di Casa d'Asti.

Rotario poi raggiunse la vetta del Rocciamelone e qui, fatta scavare una Cappella nel vivo sasso del monte, vi deponeva l'immagine della Vergine, compiendo il voto fatto. Era il 1.o settembre del 1358.

Il trittico Rotariano ora non è più nella Cappella del Rocciamelone, ma si conserva nella chiesa abbaziale di Susa; e si ricordano le feste celebrate sei anni or sono, quando i nostri valorosi Alpini lo portarono fin lassù per una commovente rievocazione, alla quale aveva dato il suo fattivo appoggio il Principe Umberto di Piemonte.

Lasciando a parte la precisione sulla storia di Rotario d'Asti, certo è che il trittico della Vergine per tante ragioni prezioso, fu da lui donato e portato lassù ed ora è custodito, gelosamente, quale tesoro di fede e di patria.

L'anonimo cronista della Novalesa, afferma che dalla più remota antichità si credeva che la vetta del Rocciamelone fosse un luogo misterioso in cui risiedeva una qualche ignota potenza che vi faceva strane manifestazioni quasi di stregoneria. Egli narra che il monte si chiamava Arx Romulea o Romullo, da un re che vi si ritirava in estate a godervi la frescura e la bellezza dei luoghi ai quali aveva dato il suo nome.

Il re aveva radunato sul Rocciamelone un enorme tesoro e quando qualcuno si avvicinava alla sommità, si scatenavano tremende bufere con tuoni e lampi e fitte grandinate di pietre, di valanghe, incutendo terrore anche ai più arditi scalatori.

Verso la metà del secolo X, Arduino Glabicone, che fu conte e marchese di Torino prima assai che questa città fosse unita alla Savoia, credendo che questi fenomeni avvenissero per forza di incantesimi e di stregonerie, volle salire sulla montagna accompagnato anche da persone dotte e si accorse che non si trattava d'altro che dei soliti fenomeni ordinari dell'alta montagna quando è investita dalle tempeste.

Su questa sommità ascese anche il Duca Carlo Emanuele II, ammirandone la superba bellezza. E per venire a tempi più vicini, sul Rocciamelone è asceso anche il Re Vittorio Emanuele II, col fratello Ferdinando Duca di Genova. Prima di essere Re vi salì anche Umberto I, il Principe Amedeo di Aosta e recentemente il Principe Umberto di Piemonte.

Felicissimo proposito fu quello del prof. G. B. Cipani e del prof. G. B. Ghirardi, di lanciare ai bambini d'Italia l'appello per collocare sulla vetta del Rocciamelone una grande statua della Vergine, perchè poi, ogni anno, il 5 agosto, vi pellegrinassero i fedeli.

Ora sono 50 anni dal sorgere del proposito santo ed è bene che i torinesi e i piemontesi lo ricordino con particolare devozione, risuscitando il pensiero di Leone XIII.

L'iscrizione che, in una vastissima lapide marmorea è ai piedi della Vergine, fu dettata da Leone XIII, grande Pontefice e insigne latinista: dice in elegante forma latina:

«Alma Dei Mater — nive candidior — Saegusiam respice tuam — Ausoniae tuere fines».

« O alma madre di Dio, più candida della neve, guarda la tua Susa, difendi i confini d'Italia».

E la parola del grande Pontefice suscitò allora una profonda emozione in tutti gli italiani, poichè la invocazione alla difesa dei confini d'Italia sul versante francese aveva in quel torno di tempo anche un particolare significato.

Poi, oltre la grande statua, fu eretta la Cappelletta dove, domani 5 agosto, saranno celebrate due Messe, alle 5 e alle 7, davanti alle centinaia e centinaia di pellegrini alpinisti.

In questa aurora agostana sarà offerto il divin sacrificio anche dinnanzi a molti Alpini che vi ascendono per voto di guerra. Dalla scintillante vetta che s'imbianca di neve, Maria protende ai suoi figli le braccia materne mentre sorge l'aurora imporporata di benedicenti promesse.

Lorenzo Alpino

I preparativi per la Mostra del minerale italiano

ROMA, 4 sera

Le Giunte, nominate dal Segretario del Partito, per organizzare la Mostra del minerale italiano, procedono nel lavoro preparatorio della importante rassegna che, come è noto, sarà inaugurata il 18 novembre prossimo. I quattordici settori della Mostra, comprendenti, complessivamente, ventinove reparti, offriranno una visione sintetica dell'intero ciclo produttivo del minerale dalla estrazione delle materie prime alla confezione dei manufatti. Il laborioso sforzo compiuto in questo importante settore dell'industria nazionale, potrà in tal modo essere conosciuto in tutta la sua estensione. Una evidenza particolare sarà data al contributo dell'industria mineraria alla battaglia autarchica attraverso le ricerche, le invenzioni e sopratutto attraverso il loro sfruttamento pratico.

Nella rassegna ordinata al Circo Massimo, anche la vita del sottosuolo, in tutti i suoi molteplici ed ignorati aspetti, sarà riprodotta al vero.

La Missione giapponese visita l'attendamento dei capi-centuria

ROMA, 4 sera

Stamane la missione della Associazione federale della gioventù giapponese, si è recata al Lungo Tevere Flaminio a visitare l'attendamento del corso nazionale capi centuria e cadetti marinai presso la Legione marinara «*Caio Duilio*».

Ricevuti dal comando del campo, i componenti la missione nipponica, con a capo il visconte Miti Haru Misina, hanno assistito a varie esercitazioni di 450 capi centuria e cadetti marinai. La missione è stata acclamata dai marinaretti.

Le domande per l'importazione di macchine e di parti di macchine

ROMA, 4 sera

Le domande di importazione di macchine e di parti di macchine, i cui contingenti vengono amministrati dalla Giunta macchine, presso il Ministero per gli Scambi e le Valute, debbono essere redatte in carta libera, in duplice copia, separatamente, per ciascuna voce di tariffa e per ogni provenienza, sugli appositi moduli che gli industriali possono ritirare presso le Federazioni Nazionali Fasciste degli Industriali. Le ditte non possono presentare, per ogni trimestre, più di una domanda per ogni voce di tariffa, e debbono quindi conglobare le varie richieste concernenti la stessa voce e la stessa provenienza, in un'unica domanda. Le domande devono essere corredate, in quanto possibile, dalla documentazione doganale — bollette doganali e fatture — del corrispondente periodo del 1934. Per gli Stati Uniti d'America, la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, l'assegnazione dei contingenti viene fatta per quantità. Le richieste d'importazione debbono quindi segnalare, in modo speciale, il peso della merce richiesta e il peso della merce della documentazione esibita. Naturalmente, a tale indicazione deve seguire il dato relativo al valore in lire italiane, Invece, per le provenienze dal Belgio, Cecoslovacchia, Finlandia, Polonia, Svezia, ecc., l'assegnazione dei contingenti viene fatta ad valorem. Le richieste di importazione, quindi, debbono segnalare, in modo speciale, il valore della merce richiesta e il valore della merce della documentazione esibita.

La Scuola nazionale del Restauro

MILANO, 4 sera

Si sono chiusi in questi giorni i corsi alla Scuola del Restauro che, sorta tre anni fa sotto gli auspici della Federazione Fascista degli Artigiani ha svolto il programma che si era proposto, preparando un buon numero di restauratori edotti dei diversi sistemi di restauro e dei mezzi messi a loro disposizione dalla scienza.

L'esperimento di questa Scuola che assume una sua importanza particolare agli effetti della conservazione del patrimonio artistico e che risponde alle più inderogabili esigenze dell'istruzione professionale di categoria, è stato coronato del più lusinghiero successo.

L'insegnamento iniziato con lezioni di carattere scientifico si sviluppò in tutte le branche del restauro pittorico.

Sotto la guida del Capo-Comunità e Delegato Nazionale, Presidente della Scuola prof. comm. Mario Albertella coadiuvato con profonda competenza dal Segretario prof. cav. Mario Bezzola ebbero svolgimento i seguenti corsi:

Foderature; Risarcimento; Trasposizione di dipinti: insegnante professor Bezzola.

Pulitura attraverso i diversi sistemi: inseghante prof. Castellani.

Restauro pittorico preceduto dalle debite preparazioni: insegnante professor Franceschini.

Restauro pittorico con metodi e preparazioni diverse: prof. Baroffio.

Pitture murali a fresco, relativo restauro, trasposizioni, ecc.: prof. Albertella.

Fondi oro, patinature, decorazioni plastiche e relativo restauro: professor Dendi.

Di tutte queste specialità sono raccolti nella piccola mostra che si sta preparando saggi di non scarso interesse.

Quasi tutti gli insegnanti sono membri del Direttorio della Comunità del «Restauro ed opere d'arte».

Un Consiglio promotore e conservatore composto dai rappresentanti delle Autorità e di illustri personalità, presieduto dal comm. Gaetano Pace Ispettore dell'Artigianato cura che la Scuola viva in quell'ambito di decoro e rispetto che si merita.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Il VI Giro della Svizzera

ZURIGO, 4 sera

Avrà inizio sabato prossimo il VI Giro di Svizzera.

La gara a tappe elvetica, è da considerarsi (in proporzione alla sua relativa lunghezza) una delle più dure corse a tappe d'Europa.

Il percorso del Giro della Svizzera ha sempre variato sulla lunghezza dai 1400 ai 1800 km. e il numero delle tappe (salvo il primo anno) da sette a otto.

Quest'anno i corridori avranno da percorrere un totale di chilometri 1863 in 8 tappe ciò che equivale ad una media di circa 230 chilometri per tappa. Si avrà un giorno di riposo, e di conseguenza il Giro della Svizzera durerà un giorno di più del passato. Fino all'anno scorso si definiva da un sabato all'altro; quest'anno si partirà ancora al sabato ma l'arrivo dell'ultima tappa è previsto per domenica 14 agosto.

Per la prima volta, dalla sua fondazione, il Giro della Svizzera non avrà come punto di partenza e d'arrivo Zurigo perchè la sede è stata quest'anno trasportata a Berna.

La carovana si metterà dunque in moto sabato da Berna, per la disputa della prima tappa che avrà termine a Sciaffusa.

Bartali è rientrato in Italia

DOMODOSSOLA, 4 sera

Nelle prime ore del mattino è transitato proveniente da Losanna il vincitore del Giro di Francia, Gino Bartali. Una folla di sportivi, nonostante l'ora insolita, si era radunata nell'interno della stazione per tributare allo scalatore delle Alpi il proprio plauso e manifestargli tutto l'entusiasmo che la sua vittoria aveva sollevato. Il corridore, accompagnato dal fedele massaggiatore Villa, era in uno scompartimento di terza classe e nonostante fosse un po' stanco e avesse sonno ha dovuto firmare numerose cartoline ricordo. Egli ha detto che fino a ieri sera alle 3,30 correva ancora al Velodromo di Losanna fra le acclamazioni della folla in cui si notavano molti italiani.

Bartali ha smentito molte cose che sono state dette sui giornali francesi: prima fra tutte quella del suo fidanzamento e di avere chiesto udienza al cardinale di Torino. Egli ha un vero medagliere di ricordini d'oro e di argento inviatigli da sportivi e religiosi italiani. Ha espresso il desiderio che si sappia che il Giro di Francia non lo ha, come taluno crede, arricchito. Il guadagno, di poco superiore ai 200 mila franchi francesi, sarà diviso equamente fra i corridori componenti la squadra dei quali in special modo ha ricordato Bergamaschi, Martano, Bini, Trogi per l'aiuto prestatogli.

La sua più grande gioia è stato l'annuncio che il Duce lo ha premiato con la medaglia al valore atletico.

L'arrivo a Milano

MILANO, 4 sera

Gino Bartali è giunto nella nostra città stamani prestissimo. Riconosciuto è stato lungamente acclamato dalla folla dei viaggiatori presenti in stazione. Il vincitore del Giro di Francia si è recato in albergo per riposarsi e verso le dieci si è portato presso la sua Casa a conferire coi dirigenti, ritirandosi poi di nuovo in albergo in attesa di ripartire per Torino, dove gli sono state preparate festose accoglienze. Transitando per la città in automobile Gino Bartali è stato riconosciuto dalla folla che lo ha lungamente applaudito.

CALCIO

Il calciatore Bertoni non potrà giocare per sei mesi

PRAGA, 4 sera

La squadra del Genova ha ripreso la via del ritorno. Essa lascia qui, per forse due o tre settimane ancora, il migliore dei suoi, il centro avanti Bertoni immobilizzato all'ospedale militare di Praga, dove è curato dagli ufficiali medici. Bertoni ne avrà per sei settimane di ingessatura, e per sei mesi almeno non potrà giocare. La diagnosi ha stabilito la frattura della gamba destra sopra la caviglia. Sono gli effetti del calcio sferratogli da Cerny dello Slavia.

NUOTO

I rappresentanti italiani ai campionati europei

ROMA, 4 sera

La Federazione italiana del nuoto parteciperà ai campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto, che si svolgeranno nella piscina di Vembley presso Londra, con i seguenti elementi: nuoto, metri 1500 stile libero: Costoli; tuffi, metri 3 e 10: Cozzi; pallanuoto: Fabiano, Valle, Bulgarelli, Maioni, Goccioli, Pandolfini, Raspini, Buonocore, Ogno.

Il campionato italiano di pallanuoto di Divisione nazionale A verrà ripreso sabato 20 agosto prossimo venturo, quello di Divisione nazionale B domenica 21 agosto prossimo venturo e quello della I Divisione avrà inizio sabato 20 agosto prossimo venturo.

VELA

Le regate di Zara

ZARA, 4 sera

In occasione delle regate internazionali a vela cui partecipano sei Nazioni Italia, Jugoslavia, Germania, Belgio, Inghilterra e Cecoslovacchia con 70 imbarcazioni, il comune zaratino ha offerto ai partecipanti un ricevimento durante il quale è stato consegnato al podestà un vibrante messaggio del podestà di Trieste.

Un rappresentante jugoslavo ha parlato esaltando le nuove cordiali relazioni tra il suo Paese e l'Italia. Successivamente presenti le autorità locali, gli ospiti hanno inaugurato la nuova sede della Reale associazione velica italiana.

TIRO A VOLO

Le gare a Rimini

RIMINI, 4 sera

Proseguono le gare di tiro al piccione. Alla gara del campionato italiano, con premi per 20 mila lire, hanno partecipato 102 tiratori. E' risultato 1.o Paoli con 21 su 21; 2.o Bodoni con 20 su 21. Nella gara Miramare con premi per 15.000 lire, hanno partecipato 83 tiratori. Il primo e il secondo premio sono stati divisi tra Manfredi e Gori con 16 su 16.

LE RIVISTE

« Rivista dei giovani »

per la cultura e la vita cristiana - Pubblicazione mensile - Anno XIX

Somario del N. 8:

Vittoria da conquistare ogni giorno (Giorgio Hoornaert) — Una sola risposta (G. Minchelli) — Doglotti Gozzano e il fulmine di Dio (Giovanni Donna) — Guida per le vacanze (Carletti e Marco) — Critica del razzismo (Don Cojazzi) — Documenti senza commenti: Si ridurrà in cenere tutto ciò che non è edificato sulla roccia viva — Il Rosario della San Vincenzo (Capitano Luigi Capuzzo) — A. A. S. S. (D. Angelo Ascani) — Preghiera per la Spagna: Nel secondo anniversario della guerra fratricida (Aldo Pécile) — Libri nuovi: di Antonino Distefano — Don Baratta (Filippo Meda) — Un poeta della montagna: Francesco Zanetti (Jacopo Bocchialini) — Per la glorificazione dei Manzoni-cristiano: Precisazioni manzoniane (Luigi M. Personè) — Frammenti e commenti: Nel decennale della spedizione Nobile - Le preghiere del Manzoni... - Se fosse vivo, Borsi avrebbe cinquant'anni... - Versi di Paolo Claudel su san Giovanni Bosco - Bellezza screziata - La celebrazione del 13.o annuale di Pier Giorgio - Il terzo annuale di Giacomo Maffei - Perchè gli stranieri vengono a visitare l'Italia (a. c.) — Libri nuovi: di Podgaitsky di Tito Casini.

« Il Solco »

Sommario del N. 7-8 del mese di Luglio-Agosto 1938:

l'Eucaristia (Mario Barbera S. J.) - La visita alla Corona di S. Stefano (Sac. Giuseppe Del Ton) — Famiglia ed Educazione: Errori comuni (Natal Mario Lugaro) - Enormismo (Silvestra Tea Sesini) — Arte e Vita: - Il romanzo russo contemporaneo (Giacomo Ottello) - Storia e arte del libro (Colomba Catalano) - Conversazioni di biblioteca (B. M.) — Il Racconto: - Una fiamma d'amore (Angelo Antonio Fumarola) — Nel campo sociale: - Camere d'albergo (Lidia Morelli) - La Mostra del Dopolavoro a Roma (Maria Guidi) - Assistenza sociale a mamme e bambini (Dott. Adee Capelli Vegni) - Cronache sociali (Giovanna Canuti).

Direzione e Amministrazione: Roma, Largo Cavalleggeri, 2. — Abbonamento annuo lire 16,30 - Estero L. 28 - Un numero separato L. 1,50.

Il successo della bilancia commerciale italiana rilevato a Londra

LONDRA, 4 sera

Negli ambienti commerciali si rileva che gli sforzi del Governo italiano per ridurre il passivo della bilancia commerciale, sono stati coronati dal successo. Il « Financial Times » scrive in proposito che le statistiche pubblicate del Governo italiano sono un'interessante commento ai risultati dei provvedimenti, tentati a portare il paese a liberarsi dalla egemonia dei paesi stranieri.

CORRIERE COMMERCIALE

Calendario delle Borse

Nel mese di agosto la Borsa Valori del Regno osserveranno il seguente calendario: Martedì 23: Risposta premi — Mercoledì 24: Riporti — Giovedì 25: Compensi e spunta — Venerdì 26: Presentazione fogli in stanza — Martedì 30: Correzione errori titoli — Mercoledì 31: Consegna titoli — Giovedì 1 settembre: Liquidazione Titoli e Cambi — Borsa chiusa dal 6 al 21, il 27 e il 28 agosto.

I prezzi dell'oro

A Londra l'oro è stato quotato scellini 141,8 pence l'oncia, contro scellini 141,6 di sabato.

La Banca di Francia ha aumentato a 40,504,45 da 40.490,86 franchi il prezzo per chilogrammo dell'oro fino.

Mercato caseario

Il mercato burriero è in netta ripresa. I prezzi hanno già subito notevoli migliorie ed il loro movimento ascensionale non si è ancora arrestato.

Naturalmente l'ampiezza della rivalutazione burriera ha finito con l'influenzare favorevolmente anche il comparto dei formaggi, determinando l'arresto della tendenza ribassista. Solo il gorgonzola maturo ha registrato un ribasso di 50 cent., mentre quello fresco è aumentato da L. 3,30 a lire 3,70. Si ritiene, inoltre, che non potrà mancare la ripresa nei formaggi provolone, sbrinz ed emmenthal che ora sono sulle lire 5,60-6. Naturalmente bisogna tener conto dei fattori stagionali non molto favorevoli al consumo.

Per il grana i prezzi risultano praticamente invariati. Persiste anche il fenomeno del profondo distacco tra i prezzi del prodotto vernengo 37-38 e quelli del grana 37; tale distacco è dovuto alla prudenza negli acquisti da parte degli stagionatori che profittano pure della necessità di realizzo dei caseifici.

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura 3 agosto	BOLOGNA Chiusura 4 agosto	MILANO Chiusura 3 agosto	MILANO Chiusura 4 agosto
TIT. DI STATO					
R. 1.5% c.	100,—	93,05	93,05	93,10	93,15
Id. 5% f.m.	100,—	93,20	93,25	93,17	93,22
Redim. 5%c.	100,—	92,90	92,90	92,87	92,95
Red. 5%f.m.	100,—	93,07	93,15	93,10	93,17
Rend. 3½%	100,—	73,25	73,25	73,35	73,10
Red. 3½%	100,—	68,90	68,85	68,85	68,97
B.T. 1940 5%	100,—	101,40	101,35	101,32	101,32
B.T. 1941 5%	100,—	102,85	102,85	102,80	102,87
B.T. 1943 4%	100,—	91,90	92,—	91,97	92,15
B.T. 1944 5%	100,—	99,35	99,35	99,35	99,32
P. Ven. 3½%	100,—	89,40	89,40	89,40	89,45
OBBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	469,50	469,50
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	457,50	457,75
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,—	465,—
Cogne					
1° ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	515,—	514,—
2° ser. 6%	505,—	—,—	—,—	506,—	505,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	554,—	554,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,50	506,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	82,25	82,25
Edison 1931 6%	500,—	—,—	—,—	505,25	505,—
C.F. Bol. 5%	500,—	454,—	454,—	454,50	454,50
Id. 4% ord.	500,—	410,50	408,50	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	426,75	426,50	425,50	425,50
F.Ven. 4% o.	500,—	421,—	421,—	421,25	421,25
F.Ven. 4% c.	500,—	431,—	430,—	430,50	431,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	500,—	—,—	—,—	442,—	442,—
C. F. M. Paschi 4% ord.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	429,50	427,—
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Id. 4% conv.	—,—	—,—	—,—	420,—	420,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	499,—
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	498,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	507,—	506,—
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	502,—	502,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	504,—	504,—
Sesto 6%	500,—	—,—	—,—	498,50	499,—
AZIONI					
Ass. Gen.	1000,—	3500,—	3500,—	3510,—	3475,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	451,50	453,—
Meridion.	500,—	785,—	789,—	784,—	785,50
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	50,25	50,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	2870,—	2870,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	503,—	504,50
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	3100,—	3100 —
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	81,25	82,—
Snia Viscosa	230,—	380,—	385,—	386,50	384,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	203,—	203,75
Metall. Ital.	100,—	—,—	—,—	215,50	215,50
Montecatini	100,—	144,50	145,50	144,75	145,25
Fiat	200,—	417,—	417,—	416,—	418,—
Edison o. id. post.	200,—	—,—	—,—	345,50	345,50
Adr. Elettr. Vizzola	100,—	163,50	164,—	163,—	163,75
Terni	400,—	—,—	—,—	427,50	426,—
Distillerie	200,—	227,—	227,—	225,50	228,50
Eridania	100,—	—,—	—,—	183,—	183,50
Emil.Es.El.	250,—	—,—	—,—	486,—	487,—
Raff. L. L.	—,—	535,—	538,—	532,—	533,—
Fondi Rust.	200,—	—,—	—,—	625,—	625,—
Beni Stabili	100,—	—,—	—,—	82,50	83,50
M.teAmiata	150,—	—,—	—,—	197,—	197,—
	—,—	338,—	340,—	337,—	335,—

CAMBI	3 agosto	4 agosto		3 agosto	4 agosto
Parigi	52,30	52,10	Berlino	763,36	763,36
Londra	93,23	92,90	Bruxelles	321,50	321,50
New York	19,—	19,—	Praga	65,55	65,45
Zurigo	434,75	434,25	Amst.dam	1040	1037

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 - Buoni Novennali 1940 101,40 — Buoni Novennali 1941 102,85 — Buoni Novennali 1940 91,95 — Buoni Novennali 1944 99,40 — Rendita 3,50% fine mese 73,30 — Idem contanti 76,20 — Rendita 5% cont. 93,10 — Idem f. m. 98,25 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 69 — Idem contanti 68,80 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 92,90 — Idem f. m. 98,10 — Venezie 89,40 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 405 — La Centrale 919 — Meridionali 788,8/8 — Incendio al Portatore 494 — Incendio Nominative 486 — Immobiliari 534 — Anic 95,50 — Snia Viscosa 384,50 — Magona d'Italia 1295 — Ilva 204 — F.I.A.T. 418 — Veraci 335 — Pignone 108 — Meccaniche 42 — Montecatini 145,50 — Amiata 333 — Siele 270 — Valdarno 193,50 — T.E.T.I. 657 — Adriatica 163 — Terni 227,50 — Biondi 74,50 — Zuccheri 83 — Birra 7 — Fegna 4 — Carta 73 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Cergoli e Pitton.
12,30: Dischi.
13,15: Orchestrina ritmica.
17,15: Concerto.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

19,30: Dischi.
21: Cantori Livornesi « Pietro Mascagni » diretti dal M.o Rapallo Cianetti.
21,30: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile di S. Cecilia diretto dal M.o Riccardo Zandonai.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Doppio Quintetto dello Studio Italiano.
20,30: Orchestrina da camera diretta dal M.o Luigi Malatesta.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles, I — 21 (dal Casino di Knocke): Verdi: Selezione della « Traviata ».
Sofia. — 19,15: Mascagni: «Cavalleria rusticana », opera.
Radio Lione. — 21: Verdi: « Aida », selezione (dischi).
Koenigsberg I. — 18,5: Musica italiana per cembalo.
Lussemburgo. — 22,5: Puccini: « Tosca », opera (selez.).
Bucarest. — 20,25: Puccini: « Manon Lescaut », opera in quattro atti (dischi).

QUANTI

inviano corrispondenze a « L'Avvenire d' Italia » è bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

"Villa San Camillo,,
Forte dei Marmi (Lucca)

Incantevole soggiorno di tranquillità e di pace — Aperta tutto l'anno — Ogni moderno conforto con tutte le prerogative della vita familiare — Assistenza medica — Luogo indicatissimo per le persone di età — Pensionati — Coniugi soli ecc.

Dal 15 OTTOBRE 1938 al 30 GIUGNO 1939 — **RETTA MENSILE L. 750** — tutto compreso, riscaldamento, mezzo litro di vino o di latte diviso fra i due pasti principali, servizio ed assistenza medica, in caso di bisogno.

Per chi acquista N. 10 Azioni da Lire 100,— ciascuna della Soc. Charitas — proprietaria della Villa San Camillo del Forte dei Marmi — prima del 31 Agosto 1938 la retta mensile dal 15 Ottobre 1938 al 15 Giugno 1939 sarà di sole Lire 400,—.

Prenotazioni, schiarimenti e richieste indirizzarle al Sig. Rag. Lamperi presso Direzione Amministrazione Opera Pia San Camillo — Forte dei Marmi — Lucca.

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20478



raselet

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno. Rade senza lame ed a pelle asciutta. Non graffia, non taglia, non arrossa l'epidermide. Consente di radersi perfettamente in pochi minuti, anche nell'oscurità più completa. Rimane sempre pulito, sempre affilato, sempre pronto per l'uso. In tutte le Nazioni più progredite il rasoio elettrico sta soppiantando tutti gli altri mezzi di rasatura.

Opuscoli e dimostrazioni senza impegno presso la Ditta

F. G. MAGRINI
Via Ugo Bassi 20 - Bologna



IX Fiera del Levante - Bari - 6-21 SETT. CAMPIONARIA INTERNAZ. MEDITERRANEA — Partecipate! Visitatela! MASSIME RIDUZIONI DI VIAGGIO!

VENERDI' 5 AGOSTO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 179

IL REICH E LA CECOSLOVACCHIA

Discorsi significativi

BERLINO, agosto

(*UCS*) Il 30 luglio scorso a Breslavia in una imponente ed unanime manifestazione di riconoscimento del Fuehrer e del Reich, ha avuto luogo — come già abbiamo accennato — la grande riunione della popolazione tedesca vivente all'estero, la cosidetta *Tay der Mannschaft*. A rappresentare i tedeschi dei Sudeti erano giunti dalla Cecoslovacchia 30.000 esponenti con a capo lo stesso Corrado Henlein, gruppo fra gli altri il più importante e significativo e perchè esponente del gruppo nazionale tedesco residente all'estero di gran lunga più forte (oltre 3 milioni e mezzo), e perchè attualmente protagonista di uno dei capitoli più interessanti della storia del dopo-guerra tutt'ora in pieno svolgimento. Per l'occasione sono stati pronunciati due discorsi: uno da parte di Henlein, capo dei tedeschi dei Sudeti, l'altro dal Ministro per la Propaganda Goebbels. A nessuno potrà sfuggire il significato di questa giornata che ha visto raccolti oltre 200.000 giovani, ragazze, uomini e donne, provenienti da tutte le parti del mondo, da tutti i Paesi dove « il destino ha disperso uomini appartenenti al popolo tedesco », ad ascoltare una parola particolarmente significativa ed ammonitrice. E tanto più il suo significato apparirà evidente e chiaro nelle parole di Henlein, il quale non si è lasciato sfuggire l'occasione per affermare e riconfermare ancora una volta, evidentemente contro tutte le possibili illusioni di eventuali compromessi circa la questione cecoslovacca, che « quella gigantesca riunione di tedeschi di tutto il mondo più che ogni parola era la dimostrazione della esistenza di un nuovo, unico, grande e superbo popolo tedesco imbevuto da una stessa *Weltanschauung* e pieno di una salda fede ». E' quindi proprio per questa nuova concezione della vita e della fede che « il popolo tedesco sente distrutti in sè tutti i tentativi di creare, oltre i confini materiali esistenti fra gli Stati, confini spirituali fra appartenenti allo stesso popolo ».

« Noi tedeschi dell'estero » — ha detto Henlein — « diamo allo Stato quello che è dello Stato, ed al popolo quello che è del popolo. Siamo abituati a compiere coscienziosamente le obbligazioni assunte; per questo siamo pronti a soddisfare i nostri doveri nei confronti dello Stato al quale apparteniamo con serietà e coscienza. Tuttavia anche nella qualità di cittadini dei diversi Paesi siamo e rimaniamo sudditi tedeschi che liberamente e volontariamente si pongono sotto le leggi della nazione tedesca (del germanesimo). Noi siamo diventati un popolo, la comunità di tutti i tedeschi del mondo ».

Ha preso quindi la parola il Ministro Goebbels il quale, dopo di aver affermato che « la giornata della speranza dell'anno 1933 (si riferisce alla riunione di Stoccarda) è diventata la giornata della realizzazione dell'anno 1938 », e che dalla fede di allora è nata la certezza di oggi, così come dalla sconfitta è sorto il più grande trionfo della storia tedesca, ha aggiunto che « se la Germania ha perso la guerra ha vinto però la rivoluzione: ciò cui noi (tedeschi, s'intende) negli anni dal 1918 al 1933 abbiamo dovuto rinunciare l'abbiamo ripreso in questi ultimi 5 anni ». Dopodichè riferendosi alla giornata di Breslavia il Ministro ha detto che « in quell'ora di festa in cui una parte di tutto il grande popolo tedesco, o meglio della Nazione tedesca, era raccolto, quell'ora aveva un significato anche per la coscienza esistente in tutti della grande missione politica e culturale che spetta al germanesimo in tutto il mondo ».

Ogni commento ai due discorsi può e potrebbe essere superfluo tanto è evidente il loro significato ed importante il loro contenuto, chiaro e inequivocabile. Tuttavia due aspetti particolari di essi meritano di essere prospettati. Innanzi tutto l'aspetto « politico » in riferimento alla situazione cecoslovacca ed allo stato dei rapporti fra Governo ceco e tedeschi dei Sudeti.

Henlein ha riconfermata l'appartenenza dei Sudeti ad un unico, grande popolo al popolo tedesco, che vincoli di sangue accomuna allo stesso destino e sottopone alle stesse leggi della comune appartenenza nazionale. Non c'è possibilità d'equivoco: tedeschi prima, cittadini della Cecoslovacchia poi. I doveri verso lo Stato cecoslovacco sono quelli dell'ospite che pur vivendo (non volontariamente) in una famiglia, si sente tuttavia estraneo ad essa, diverso culturalmente, razzialmente, religiosamente. Doveri di rispetto e di convenienza che nel caso specifico si trasformano in rapporti di pura burocrazia ed amministrazione, esterni per natura e suscettibili di qualsiasi futura modificazione. Per contro adesione incondizionata alla nazione tedesca, sottomissione alle leggi che da questa ne derivano, accettazione della sua *Weltanschauung*. Non c'è male come premessa alla vigilia dell'arrivo della missione Runcimann in terra cecoslovacca.

Ma gli è che è proprio in questo punto (ed ecco l'altro aspetto dei due discorsi), nell'accettazione cioè incondizionata della *Weltanschauung* nazional-socialista, che si inserisce, accanto a quello politico, il problema « ideologico ». Tanto più quando, come ha fatto il Ministro Goebbels, non ci si è astenuti dall'affermare la grande missione politica e culturale del germanesimo nel mondo. Ma allora la *Weltanschauung* nazionalista non si limita, nei confronti dei tedeschi dei Sudeti alla legge della « Comunità » (*Volksgemeinschaft*), cioè a quella fedeltà nei confronti della Comunità nazionale per la quale tutti i tedeschi si sentono parte del popolo tedesco (*Deutschum*), così come fino a poco tempo fa Henlein aveva cercato di affermare e di precisare. Oggi si va più in là e quando si afferma che la giornata di Breslavia era la dimostrazione « della esistenza di un nuovo, unico, grande e superbo popolo tedesco imbevuto da una *Weltanschauung* e animato da una sola fede », si affermava l'accettazione di una ideologia che esige da parte di chi la professa un'adesione totalitaria della propria vita politica, filosofica, religiosa, sociale, e che non esige per sè, riportandoli in virtù di un principio razziale in seno alla Comunità nazionale, tutti gli elementi di questa comunità che per un duro destino si trovano lontani da essa, ma intende fare di essi gli alfieri, nel mondo, di un'idea, o meglio di un mito, il *germanesimo*, alimentato e rinvigorito di fresco dalle energie del nazional-socialismo. Alfieri cioè di quell'idea-forza che, come ha detto Goebbels, ha vinto la rivoluzione, ed ha dato ai tedeschi che avevano perso la guerra, la vittoria della rivoluzione.

Facilitazioni per i Comuni

che intendono costruire teatri

ROMA, 4 sera

La Gazzetta Ufficiale pubblica un Decreto col quale la sezione autonoma Credito Fondiario della Banca Nazionale del lavoro, è autorizzata a concedere fino al 31 dicembre 1942 mutui non oltre la complessiva somma di L. 75.000.000 a favore dei comuni che intendano costruire o rinnovare stabili adibiti ad uso di teatri, uniformandosi alle direttive del Ministro della Cultura popolare per la diffusione e l'incremento degli spettacoli teatrali.

Lo Stato concorrerà nell'ammortamento dei mutui mediante contributi annuali da corrispondersi in due rate semestrali direttamente alla sessione mutuante in misura costante non inferiore al 2,50 per cento, e non superiore al 4 per cento dell'importo originario di ciascun mutuo e per il periodo massimo di 25 anni.

Ancora sangue in Palestina

Lo scoppio di una bomba a Tulkarem

Arabo condannato a morte

CAIRO, 4 sera

Si ha da Gerusalemme che negli ultimi cinque mesi, la importazione legale di armi in Palestina, comprese le armi destinate alla polizia, risulta quattro volte superiore all'importazione dello stesso periodo dell'anno scorso.

Giunge notizia da Tulkarem che una bomba è scoppiata sotto un carrello ferroviario occupato da sette agenti di polizia ebrei, solamente due dei quali sono rimasti feriti.

In un conflitto tosto verificatosi è rimasto ferito un soldato britannico.

Un reparto di truppe che è stato inviato in soccorso veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco sparati da rivoltosi che avevano tesa una imboscata.

I soldati hanno risposto al fuoco mettendo in fuga gli aggressori. Una sparatoria è avvenuta ieri sera anche nel vecchio quartiere di Gerusalemme e un ebreo di 75 anni è rimasto ferito.

Stamane, intanto, la Corte marziale di Gerusalemme ha pronunciata la condanna a morte contro un arabo che era stato trovato in possesso di una bomba.

L'ondata di caldo

Tredici vittime a Parigi — Un bosco in fiamme in Piccardia

PARIGI, 4 sera

L'ondata di caldo che si è abbattuta sulla regione parigina ha provocato ieri numerosi casi di insolazione.

Tre persone sono morte e numerose altre sono state ricoverate negli ospedali. Si è registrato una insolita affluenza di folla nelle piscine, nei fiumi e nei canali, ma si deplorano, nella sola giornata di ieri, dieci annegati.

L'eccezionale calore ha prodotto in Piccardia uno straordinario incidente, provocando lo scoppio di una granata che, dal tempo della guerra, era sepolta alcuni metri sotto terra.

Lo scoppio dell'ordigno di guerra ha cagionato un violento incendio in un bosco.

La denatalità in Inghilterra

LONDRA, 4 sera

I giornali del pomeriggio pubblicano le statistiche delle nascite in Italia; rilevando i buoni risultati dei provvedimenti del Governo fascista in materia di politica demografica ed osservando che invece in Gran Bretagna le nascite continuano a diminuire in misura impressionante.

Sciagure aviatorie in Francia

PARIGI, 4 sera

Questa notte un aeroplano militare è caduto in un campo nella regione di Merignac. I due aviatori, che si trovavano a bordo dell'apparecchio sono rimasti uccisi sul colpo. Verso le due del mattino un apparecchio «Potez» da bombardamento è stato costretto ad atterrare nella corte del castello di Lamothe nei pressi di Tours. L'apparecchio si è sfasciato contro un albero e nell'urto due bombole di ossigeno, che erano a bordo, sono esplose provocando l'incendio dell'aeroplano. Tre degli occupanti riportavano ferite di lieve entità mentre altri due aviatori rimanevano feriti gravemente.

Sette vittime per una frana

In una miniera di piombo

BUENOS AYRES, 4 sera

In seguito ad una frana verificatisi in una miniera di piombo nella provincia di Jujuy, sette minatori sono periti.

Cardenas respinge

la proposta di Hull per un arbitrato

NEW YORK, 4 sera

Il presidente del Messico, Cardenas, ha risposto negativamente alla proposta di Hull per un arbitrato. Il rifiuto, per quanto previsto, ha prodotto una triste impressione a Washington dove si giudica Cardenas ormai completamente prigioniero degli elementi estremisti incitatori alla politica di espropriazione delle proprietà straniere ad alla gestione governativa dei pozzi di petrolio.

Cardenas insiste perchè il problema delle espropriazioni e dei relativi pagamenti venga considerato come una questione di esclusivo carattere interno che deve essere regolata secondo la costituzione messicana.

Hull ha intanto rimandato ogni risposta al Governo messicano in attesa delle istruzioni di Roosevelt che attualmente si trova al canale di Panama.

Il viaggio del Ministro inglese della Marina nei Paesi scandinavi

LONDRA, 4 sera

Si apprende che la visita del Ministro della Marina Duff Cooper ai Paesi Scandinavi è fatta allo scopo di completare accordi sulla limitazione degli armamenti navali analoghi a quelli conclusi con la Germania.

La firma di un accordo anglo-egiziano

LONDRA, 4 sera

Secondo un comunicato ufficioso, questa mattina è stato firmato al *Foreign Office* un accordo anglo-egiziano con il quale vengono modificate alcune clausole del trattato di alleanza concluse fra i due paesi nel 1936. L'accordo è stato firmato da Lord Halifax e dal Primo Ministro dell'Egitto Mohamed Mahmoud Pascià. Esso riguarda il finanziamento della costruzione delle caserme per le truppe britanniche nella zona del canale di Suez. L'accordo dovrà essere ratificato dai due parlamenti e verrà pubblicato in forma di Libro bianco.

Il Ministro degli esteri olandese ottimista sulla situazione europea

STOCCOLMA, 4 sera

Il Ministro degli Esteri di Olanda, Patijni, di passaggio in questa capitale, ha espresso la convinzione che la situazione politica dell'Europa sia decisamente migliorata in questi ultimi tempi.

Ha aggiunto che l'Olanda, come gli altri Stati aderenti alla convenzione di Oslo, desidera soltanto la pace con tutti, ma che le esigenze dell'integrità dei suoi possedimenti coloniali in Asia ed in Oceania la costringono a rafforzare i suoi armamenti navali e sopratutto ad aumentare il numero degli incrociatori oceanici.

Alla domanda di un giornalista circa eventuali cessioni di colonie il Ministro olandese ha risposto che l'Olanda, su otto milioni di abitanti, conta 350.000 disoccupati e che essa non può pertanto pensare a cedere nemmeno una minima particella dei suoi territori.

Sciopero di facchini in Inghilterra

LONDRA, 4 sera

200 facchini, impiegati allo scarico delle carni nel mercato di Smithfield, sono in isciopero perchè i proprietari si rifiutano di corrispondere la doppia paga per la giornata di lunedì scorso non volendola considerare come una giornata festiva.

VARIE DALL'ESTERO

Sotto gli auspici del R. Ministro di Italia ad Assuncion si è costituito il Dopolavoro del Paraguay che raggrupperà gli italiani residenti in quella Repubblica.

Ad Alessandria d'Egitto, salutati a bordo dalle autorità, sono arrivati col Piroscafo «Gerusalemme» 60 moschettieri del Duce in viaggio di istruzione, in onore dei quali il R. Ministro d'Italia ha offerto un ricevimento.

Ardua ascensione del Chiareggio

MILANO, 4 sera

La direzione della Scuola d'alta montagna « Parravicini » segnala da Chiareggio, che il fascista universitario Soncini, ha compiuto una ardua prima ascensione di Chiareggio, nel gruppo del Bernina, superando il canalone del Soarscen da quota 2661 a 3185. La nuova via è stata intitolata al nome di Agosino Parravicini, caduto della montagna.

Il Duca d'Aosta ritorna ad Addis Abeba

La Duchessa Madre e la consorte del Principe lo salutano all'imbarco sul « Conte Rosso »

VENEZIA, 4 sera

Stamane provenienti da Roma, sono giunte le LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta Madre e la Duchessa d'Aosta consorte di S. A. R. il Vicerè d'Etiopia.

Le auguste signore, che sono state ossequiate alla stazione dal Prefetto, dal comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Federale e dal vice podestà, si sono recate subito a palazzo Reale.

Alle ore 11,30 è giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta, ricevuto all'aeroporto di S. Nicolò di Lido, dal Prefetto e dall'Ammiraglio Salza.

Il Principe ha subito raggiunto le auguste congiunte a Palazzo Reale. Nella mattinata è arrivato anche il Sottosegretario per l'Africa italiana, generale Teruzzi.

Il Vicerè d'Etiopia alle ore 17 si è imbarcato sul « *Conte Rosso* » diretto a Massaua.

Una numerosa folla di popolo che gremiva la Riva delle Zattere ha salutato l'Augusto Principe al suo giungere sulla banchina, mentre una compagnia d'onore di marinai della R. Scuola meccanici e reparti armati della G.I.L. presentavano le armi.

S. A. R. il Duca d'Aosta il quale era accompagnato dalla Duchessa d'Aosta Madre e dalla consorte è stato ossequiato da tutte le autorità ed è quindi salito a bordo della nave, mentre l'equipaggio, schierato in coperta, lanciava il «saluto al Re» accolto con una calorosissima manifestazione da parte dei passeggeri.

A bordo il Principe ha ricevuto il Sottosegretario di Stato all'A.O.I. intrattenendosi quindi affabilmente con le autorità e gerarchie.

Infine il Duca d'Aosta ha preso commiato dalla Madre e dalla consorte, dal Sottosegretario di Stato e dagli altri convenuti.

Egli è salito sul ponte di comando da dove, salutando romanamente, ha risposto ad una rinnovata calorosissima dimostrazione di popolo mentre i reparti, in servizio d'onore, presentavano le armi, le sirene della nave fischiavano e rullavano i tamburi delle organizzazioni giovanili in segno di saluto. Alle 17,15 « *il Conte Rosso* » ha salpato e si è allontanato lentamente mentre la folla continuava a salutare il Principe inneggiando a grande voce a Casa Savoia e all'Impero.

Movimento di Prefetti

ROMA, 4

Con regi decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

BARATONO Cav. di Gr. Croce Dott. PIETRO, Prefetto di Torino, nominato Consigliere di Stato.

TIENGO Gr. Uff. Avv. CARLO, Prefetto di Bologna, destinato a Torino.

BENIGNI Gr. Uff. Dott. FRANCESCO, Prefetto di Palermo, destinato a Bologna.

CAVALIERI Gr. Uff. Dott. ENRICO, Prefetto a disposizione, destinato a Palermo.

MAGRINI Dott. PROBO, Segretario Federale, nominato Prefetto e collocato a disposizione del Ministero degli Interni. (Stefani).

Il Principe di Piemonte a Trieste

TRIESTE, 4

Ieri, proveniente da Fiume, è giunto in Provincia di Trieste S.A.R. il Principe di Savoia, il quale, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Udine, dal Federale di Trieste e da altre autorità, ha visitato i due campi reggimentali della brigata Como della divisione Isonzo.

S. A. R. si è quindi recato a Postumia Grotte dove è stato accolto da fervide manifestazioni popolari e da qui a Trieste salutato al suo passaggio attraverso i varii paesi da affettuose manifestazioni delle popolazioni carsiche. A Trieste, dove è giunto alle ore 20 e dove era atteso, davanti all'ospedale Militare da numerosa folla che gli ha tributato calorose manifestazioni, il Principe ha visitato l'Ospedale accompagnato dal comandante del corpo d'Armata di Trieste e quindi si è recato al castello di Miramare dove era atteso da S. A. R. il Duca d'Aosta. Alle ore 22.10 il Principe ha lasciato Trieste.

Saggio ginnico al Foro Mussolini

ROMA, 4

Nello Stadio Olimpico al Foro Mussolini sono convenuti 3700 fra presidi ed insegnanti delle Scuole medie che frequentano attualmente il corso nazionale di educazione fisica.

Alla manifestazione ginnica ha pure assistito la Missione dell'Associazione federale delle Gioventù Giapponese ospite della G.I.L. che in precedenza aveva visitato la Mostra della Rivoluzione. Accolto da acclamazioni al Duce è giunto il Ministro segretario del Partito.

Il capo di Stato maggiore della G.I.L. ha presentato al Ministro Segretario del Partito le forze giovanili presenti allo stadio. Si è poi svolto il saggio ginnico.

LA GUERRA IN SPAGNA

Lo svolgimento della battaglia dell'Ebro

Valencia bombardata

SALAMANCA, 4

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

Gli insuccessi dei rossi sono continuati oggi nel settore dell'Ebro, dove, di momento in momento si delineano sempre più chiare le caratteristiche della disfatta nemica. Le perdite delle forze rosse sono incalcolabili. Un nuovo tentativo di alimentare il combattimento nel settore a nord di Fayan, ha cagionato gravissime perdite al nemico, che ha abbandonato più di trecento morti ed un centinaio di prigionieri.

Nel settore centrale alcuni tentativi d'infiltrazione di unità rosse nella zona delle sorgenti del Guadalaiar sono stati respinti dalla nostra cavalleria che ha raccolto sul campo di battaglia numerosi nemici. Attività dell'aviazione: un aeroplano rosso del tipo Doeing è stato abbattuto oggi in combattimento aereo. Ieri furono bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni di Hospitalet e Tarragona ove furono provocati gravi incendi la fabbrica di materiale bellico di Pirosca in cui furono pure cagionati degli incendi.

Per il Capo di Stato maggiore il Colonnello Francesco Maria Moreno.

Bombardamenti a Valencia

SALAMANCA, 4 sera

Ieri mattina l'aviazione nazionale ha bombardato a tre riprese la città ed il porto di Valencia. Un gran numero di bombe è stato lanciato contro il quartiere industriale di Grao Cabanal Nazaret.

Pure le fortificazioni portuarie sono state notevolmente danneggiate ed in gran parte distrutte. Due batterie antiaeree sono state messe fuori combattimento.

Cinque trimotori, poi, verso mezzogiorno, provenienti da Majorca, hanno sorvolato il villaggio di Aguilas Murcie, lanciando sopra gli obbiettivi militari un gran numero di bombe ad altissimo esplosivo, che hanno demolito dieci costruzioni militari.

Dalle macerie sono stati estratti 12 cadaveri, tutti di ufficiali, tra cui quello di un colonnello. Altri 24 feriti, tutti militari, sono pure stati ricoverati all'ospedale.

Si apprende da Barcellona che gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato pure gli obiettivi militari sia dell'interno che della costa di quella città. L'incursione nazionale è durata oltre un'ora e due depositi di materiale bellico sono stati colpiti e distrutti. Pure la stazione ferroviaria della città è stata bombardata e gravemente danneggiata. Un treno militare che era fermo in questa stazione è stato colpito e distrutto.

Il nuovo Federale di Imperia

ROMA, 4 sera

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. in data odierna reca: « Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Domenico Filippi (5 maggio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Imperia, in sostituzione del fascista Probo Magrini, nominato prefetto del Regno. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 7 Agosto XVI alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della provincia. (*Stefani*).

Agevolazioni fiscali per l'industria estrattiva dei marmi apuani

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 21 giugno 1938 XVI N. 1151 contenente agevolazioni fiscali a favore dell'industria estrattiva dei marmi apuani.

Generosa offerta di un imprenditore edile al Duce

ROMA, 4 sera

Il Duce ha ricevuto l'imprenditore edile Adolfo Ghella, che gli ha rimesso la somma di lire 300.000, di cui sono state assegnate lire 200.000 alla costruzione della casa della Gil e dell'Asilo infantile di Colloretto Castelnuovo (prov. di Aosta) e lire 100.000 per le colonie estive della Gil di Roma.

Sciagura aviatoria a Ciampino

ROMA, 4 sera

Il giorno 29 u. s. un apparecchio dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal sergente Fasci Renato, subito dopo il decollo, per cause imprecisate, precipitava nei pressi del campo. Il pilota che, data la bassa quota, non ha potuto far uso del paracaduta, è deceduto.

Il Ministro dei L.L. P.P. ad Ancona

ANCONA, 4 sera

Il Ministero dei LL. PP. dopo avere ispezionato i lavori di sistemazione e di depolverizzazione lungo la via Salaria nel tratto Antrodoco-Ascoli è giunto stamane a Castelfidardo. Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità, ha compiuto un sopraluogo alle case popolari in quel comune e quelle di Numana e di Camerano, in via di ultimazione. Le visite hanno dato luogo a manifestazioni di riconoscenza delle popolazioni all'indirizzo del Duce. Dopo una visita alla sesta Mostra della Pesca, accompagnato dall'onorevole Colombati, il ministro ha proseguito in aereo per Zara.

Il "Foglio di disposizioni,,

Per i Littoriali del cinema — Premi ai migliori bieticultori di Reggio Emilia

ROMA, 4 sera

Il Segretario del Partito, con «Foglio di disposizioni» n. 1127, comunica:

Ho chiamato a far parte delle Commissioni giudicatrici dei Littoriali del cinema, che si svolgeranno a Venezia dall'8 al 14 agosto prossimo, i seguenti fascisti: presidente Luigi Freddi; componenti: Attilio Fontana, Ettore Giannini, Mario Chiani; segretario Fantasio Piccoli.

Concorso per un film documentario: Presidente Giacomo Paolucci di Calboli Barone; componenti: Renato Bassoli, Antonio Petrucci, Ezio Saini; segretario Francesco Cercjo.

Concorso per un film scientifico: Presidente Gianni De Tommasi; componenti: Edmondo Cancellieri, Sirio Lentini, Vittorio Gallo; segretario Sebastiano Ricciardi.

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento di Reggio Emilia, l'Associazione nazionale bieticultori e la locale Società Aeronautica Italiana, d'intesa con le organizzazioni sindacali e gli Enti agricoli interessati, hanno deliberato di assegnare dei premi ai migliori coltivatori di bietole della provincia per la campagna 1938.

Tale iniziativa interessa uno dei più importanti settori della produzione agricola agli effetti delle necessità autarchiche del Paese.

Disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali

ROMA, 4 sera

Il Segretario del Partito ha disposto che i Segretari federali curino la diffusione della rivista «La difesa della razza» che inizierà le sue pubblicazioni sabato 6 agosto VI.

Grave sciagura di un ragazzo

MILANO, 4 sera

Nella segheria di proprietà del sig. Allievi, in Via Comune Antico, il diciassettenne Giuseppe Mocchi, di Bergamo, ieri mentre era intento a segare della legna cadeva malamente sopra un troncone di legno che gli si conficcava nell'inguine destro producendogli la perforazione della vena femorale. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale morente.

Tragica fine di un alpinista svizzero

DOMODOSSOLA, 4 sera

L'alpinista Max Benz, di anni 18, mentre effettuava la salita del Piccolo Mvth, assieme ad alcuni compagni di gita, messo un piede in fallo, precipitava in un crepaccio di ghiaccio, andando a finire un centinaio di metri in fondo. Organizzati subito dei soccorsi, il giovane veniva dopo molti sforzi tirato su, ma, causa le gravi ferite riportate nella caduta, decedeva prima che giungesse all'Ospedale.

Aquila reale catturata nel Tortonese

TORTONA, 4 sera

Nella riserva di caccia di Sant'Agata Fossili (Tortona) il guardiacaccia Camillo Bellingeri, dopo di essere riuscito a ferirla ad un'ala ha catturato un magnifico esemplare di aquila reale della grandezza di oltre due metri d'apertura d'ali.

Lanimale vivo, dopo essere stato rifocillato con della carne, veniva messo in una grande gabbia, e trasportato a Pavia.